

## Le INTENZIONI del PAPA per l'APOSTOLATO della PREGHIERA

Generale: Perché i cristiani non siano scoraggiati dalle sfide della società secolarizzata, ma con piena **fiducia** diano testimonianza della loro fede e della loro speranza.

Missionaria: Perché, al fondamentale impegno della preghiera, i fedeli uniscano lo sforzo di contribuire anche economicamente all'**opera missionaria**.

dei Vescovi italiani : Perché ogni comunità cristiana si renda particolarmente sensibile agli **ammalati** e ai sofferenti.

Mariana : Perché accogliamo l'invito della campana dell'**Angelus** ad invocare Maria al mattino, a mezzogiorno e alla sera.

## AGENDA

### Sabato, 01 ottobre 2005

- Udienze del Santo Padre (ore 11.00): Vescovi del Messico, in visita "ad Limina Apostolorum"; Famiglia Cristiana (Sala Clementina, c. 500).
  - Insediamento ufficiale della signora Michaelle Jean, quale nuovo governatore generale del Canada, ad Ottawa.
  - GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE ANZIANE, sotto l'egida dell'OMS/WHO (Organizzazione Mondiale della Sanità)
  - Convegno diocesano romano di pastorale universitaria per la presentazione del programma annuale, presso il Seminario Romano Maggiore (ore 8.30). Interviene, in apertura dei lavori il Vicegerente, S. Ecc. Mons. Luigi Moretti; a seguire le relazioni "I giovani universitari e la vita di fede" di Roberto Cipriani, docente all' Università di Roma Tre, e "Trasmettere la fede ai giovani universitari: il progetto della Chiesa di Roma" a cura del P. Vincenzo D'Adamo, Cappellano Università di Roma "La Sapienza". Verrà poi illustrato il programma pastorale 2005-2006 nei suoi diversi aspetti, dalla proposta formativa presentata da mons. Sergio Lanza, docente alla Lateranense ai vari appuntamenti previsti nel corso dell'anno, tra cui l'Incontro nazionale degli universitari, la "Settimana dell'accoglienza" e la "Settimana del Vangelo", il III pellegrinaggio delle matricole ad Assisi.
- 1-2 ottobre, Incontro dell'AGESCI su "*Scoutismo e diversabilità*", a Roma. L'appuntamento è rivolto a circa 400 capi scout dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani e si propone di promuovere una maggiore conoscenza dei ragazzi diversamente abili, definire più chiaramente il ruolo del capo educatore, favorire il dibattito tra scoutismo e diversabilità. Le relazioni fondamentali focalizzeranno i seguenti temi: "Diversabilità ed identità - Percezione di sé, consapevolezza dei propri limiti e delle proprie possibilità" (Lucia De Anna, Istituto Universitario di Scienze Motorie); "Evoluzione del concetto di disabilità in Italia e cambiamento dell'aspettativa di vita" (Dario Ianes, Università di Bolzano); "Scoutismo e diversabilità" (Anna Contardi, Associazione Italiana Persone Down). Nel corso dei lavori si terrà inoltre una tavola rotonda su "Scoutismo per tutti: esperienze a confronto", moderata dal giornalista Rai Giovanni Anversa, alla quale parteciperanno un capo scout, un genitore, un ragazzo diversamente abile ed un professionista del settore.
- Congresso Eucaristico dell'Arcidiocesi di Glasgow, con celebrazioni ed incontri in diversi luoghi della città scozzese. Il programma degli avvenimenti prevede in particolare una giornata di studio, presso la St Mungo's Academy, che riunirà circa 300 delegati parrocchiali per una riflessione sui seguenti temi: "L'Eucaristia e Maria", "L'Eucaristia e il laicato", "L'Eucaristia e la Sacra Scrittura"; a svolgere le relazioni di fondo saranno il P. Philip Tartaglia, Vescovo eletto di Paisley, e il benedettino statunitense, P. David Cotter. Nel pomeriggio, l'arcivescovo diocesano Mario Conti presiederà una Santa Messa solenne, cui faranno seguito l'Adorazione Eucaristica e l'Ora Santa.

### **Domenica, 02 ottobre 2005, XXVII del tempo ordinario**

- 15<sup>a</sup> Domenica dopo Pentecoste, per le Chiese che seguono il calendario giuliano.
  - Concelebrazione Eucaristica con i Padri Sinodali, presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI in occasione dell'apertura della XI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (Basilica Vaticana, ore 9.30).
  - Angelus del Santo Padre.
  - In Italia, "Festa del nonno", celebrata quest'anno per la prima volta a livello nazionale.
  - Presso il Santuario della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei, Concelebrazione Eucaristica e Supplica presieduta dal Cardinale Renato Raffaele Martino, Presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace (ore 10.45).
- 2-23 ottobre, XI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema "*L'Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa*", in Vaticano (Aula del Sinodo) (vedi allegato in appendice)**
- 2-6 ottobre, Seminario sui nuclei galattici attivi e l'evoluzione delle galassie, organizzato dalla Specola Vaticana, a Castel Gandolfo.
- 2-6 ottobre, 3° Congresso mondiale dell'educazione ambientale (WEEC – World Environmental Education Congress), sul tema "*Cammini formativi verso la sostenibilità*", a Torino (Lingotto), organizzato dal Comune e dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte. In 12 sessioni tematiche il Congresso si propone di sottolineare e analizzare il ruolo dell'educazione, della formazione, dell'informazione e della ricerca ambientale per lo sviluppo di una società equa, democratica, partecipativa e amica dell'ambiente, di incrementare lo scambio internazionale di riflessioni e buone prassi e di dare maggiore visibilità alla ricerca sull'educazione ambientale condotta dai singoli Paesi. Da segnalare, tra gli eventi collaterali, il primo incontro internazionale "*Televisioni, comunicazione e ambiente*", in programma il 4 ottobre, che rifletterà sul rapporto tra piccolo schermo e ed ecologia attraverso esempi di trasmissioni televisive presentati dagli stessi autori e conduttori. Prendono parte ai lavori esponenti governativi italiani, rappresentanti di agenzie delle Nazioni Unite, quali il Programma per l'Ambiente/UNEP, l'UNESCO e la Commissione economica per l'Europa/UNECE, membri di associazioni ambientaliste: Italia Nostra, WWF, Legambiente.
- 2-5 ottobre, 3° vertice globale sulla pace attraverso il turismo sul tema "*Una Terra, una famiglia. Viaggi e turismo: servire uno scopo più alto*", promosso dall'Istituto internazionale per la pace attraverso il turismo (IIPT), a Pattaya (Thailandia). La consultazione riunirà esponenti governativi del settore e responsabili di ambiti collegati - cultura, sport, ambiente e sviluppo economico sostenibile - rappresentanti di agenzie delle Nazioni Unite e dirigenti dell'industria turistica pubblica e privata, che metteranno a punto un'agenda in cui il turismo possa svolgere un ruolo significativo nel raggiungimento e consolidamento della pace. Nei vari tavoli di dibattito, si parlerà della risposta dell'industria turistica al rilancio economico e sociale delle aree colpite dallo tsunami e del contributo del turismo per la riduzione della povertà; verrà anche approfondito il potenziale del turismo, della cultura e dello sport nell'opera di riconciliazione e pacificazione nei paesi e comunità vittime di conflitti. Il programma dei lavori include inoltre una speciale sessione plenaria sulla "Risposta strategica del turismo al terrorismo internazionale". Il vertice si pone tra le manifestazioni di sostegno al "Decennio internazionale per la pace e la non violenza a favore dei bambini del mondo (2001-2010)" e agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite.

### **Lunedì, 03 ottobre 2005**

- Eclissi anulare di Sole, visibile nel nord del Portogallo, Spagna, Africa, Oceano Indiano. Durata massima della fase anulare: 4 minuti e 32 secondi.
- Cerimonia di premiazione del Concorso AIAS su "*Disabilità e solidarietà*", promosso dall'Associazione Italiana Assistenza Spastici, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, a Roma, nella Sala Protomoteca in Campidoglio (ore 11).
- Apertura dei negoziati di adesione della Turchia all'Unione Europea, a Lussemburgo.
- Annuncio del vincitore del Premio Nobel per la Fisiologia o la Medicina, a Stoccolma.
- GIORNATA MONDIALE DELL'HABITAT, istituita dalle Nazioni Unite per sensibilizzare la comunità internazionale sul problema degli insediamenti umani, sul diritto fondamentale ad un riparo adeguato per tutti, sulla responsabilità collettiva verso il futuro dell'habitat dell'uomo. Con la scelta

del tema “*Gli obiettivi di sviluppo del Millennio e la città*”, si desidera evidenziare l’importanza di una gestione efficiente ed efficace dell’urbanizzazione e proiettare gli Obiettivi del Millennio nelle realtà cittadine. Quest’anno le manifestazioni centrali si tengono in Indonesia, per ricordare al mondo la distruzione di migliaia di case a causa dello tsunami che nel dicembre scorso ha devastato la costa indonesiana di Banda Aceh ed altri Paesi dell’Oceano Indiano. La Giornata viene celebrata sotto il patrocinio dell’agenzia delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani - UN Habitat - particolarmente impegnata con governi, città ed organizzazioni della società civile per il miglioramento delle condizioni di vita di almeno 100 milioni di baraccati entro l’anno 2020, nel contesto del 7° Obiettivo del Millennio “*Assicurare la sostenibilità ambientale*”.

- 3-9 ottobre, “*Trofeo Karol Wojtyła*”, manifestazione calcistica organizzata dalla Provincia di Roma, con la partecipazione di 12 squadre di 6 diverse Nazioni: Tunisia, Israele, Grecia, Polonia, Messico, Italia; l’iniziativa desidera rendere omaggio alla figura del Santo Padre Giovanni Paolo II e mantenere vivo il suo messaggio a favore della pace e della convivenza pacifica tra le comunità di diverse culture e tradizioni religiose, un messaggio rivolto in tante occasioni ai giovani ed anche agli sportivi. L’inno ufficiale del Trofeo sarà la nuova canzone del gruppo cileno “Intillimani”, dal titolo “*De fútbol y paz - Il calcio per la pace*”; il brano sarà cantato davanti a Benedetto XVI all’Udienza generale di mercoledì 5 ottobre, durante la quale il Papa riceverà gli organizzatori e le squadre partecipanti alla prima edizione del “Trofeo Karol Wojtyła”.
- 3-7 ottobre, Tavola rotonda promossa dall’Ufficio delle Comunicazioni Sociali della FABC (Federazione delle Conferenze episcopali asiatiche), su “*La comunicazione sociale nelle tradizioni religiose dell’Asia*”, a Bangkok, presso la Assumption University.
- 3-21 ottobre, 33ª sessione della Conferenza generale biennale dell’UNESCO, a Parigi. Nell’anno del 60° anniversario dell’Organizzazione, cui è dedicata una speciale cerimonia nel pomeriggio del 5 ottobre, l’incontro accoglierà oltre duemila partecipanti, tra i quali numerosi ministri e capi di Stato e di governo, che dovranno in particolare esaminare tre importanti testi normativi: una bozza di convenzione sulla protezione della diversità culturale; un progetto di convenzione internazionale contro il doping nello sport e il testo provvisorio della dichiarazione relativa a norme universali in materia di bioetica. Altri argomenti di dibattito riguardano l’attuazione e le prospettive del progetto “Educazione per tutti” e l’attivazione di un sistema globale di allerta tsunami. Compito della Conferenza è inoltre quello di eleggere il direttore generale dell’UNESCO per il prossimo quadriennio e 29 dei 58 membri del Consiglio esecutivo.

### **Martedì, 04 ottobre 2005**

- Festa di San Francesco d’Assisi, fondatore dell’Ordine francescano, co-Patrono d’Italia.
  - Celebrazione Eucaristica in Cappella Papale presieduta da mons. Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna, nella solennità di San Francesco, patrono d’Italia, presso la Patriarcale Basilica dedicata al Santo in Assisi (ore 10); prima del “Gloria” il Sindaco di Bologna Sergio Cofferati riaccende la “Lampada votiva” con l’olio offerto quest’anno dalla Regione Emilia-Romagna, presenti i sindaci dei capoluoghi. Al termine della Messa, dalla Loggia antistante la Piazza Inferiore, il ministro generale dei Frati Minori Conventuali, P. Joachim Giermek, rivolgerà un saluto ai presenti, mentre un rappresentante del Governo leggerà il tradizionale “Messaggio all’Italia”.
  - Intervento dell’Osservatore permanente della Santa Sede presso l’UNESCO, mons. Francesco Follo, alla 33ª Conferenza generale, nel 60° anniversario di fondazione dell’Organizzazione, a Parigi. Nell’occasione mons. Follo porterà il saluto del Santo Padre e leggerà un Messaggio di Benedetto XVI ai partecipanti.
- AP +24° vertice tra Italia e Francia, a Roma; oltre a diversi ambiti delle relazioni bilaterali, l’appuntamento toccherà in particolare temi europei e la situazione in Iraq, Afghanistan e Medio Oriente.
- Annuncio del vincitore del Premio Nobel per la Fisica, a Stoccolma.

### **4-5 ottobre, per gli Ebrei, Rosh Hashanah, capodanno ebraico.**

- 4-7 ottobre, XV Simposio internazionale mariologico promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica “Marianum” su “*La categoria teologica della compassione: presenza e incidenza nella riflessione su Maria di Nazareth*”, a Roma (Aula Magna Marianum, Viale Trenta Aprile 6, ore 9.00). L’argomento, non estraneo alle filosofie e tradizioni religiose delle diverse epoche, è presente nella letteratura vetero e neotestamentaria ed è stato ripreso più recentemente dalla cosiddetta “teologia politica”; l’analisi, ad ampio raggio, include contributi che inquadrano il tema di fondo dalla

prospettiva teologica e mariologica cattolica, secondo il punto di vista dell'Islam e dell'ebraismo e nel contesto della tradizione religiosa dell'India e dell'Estremo Oriente. Ponendo al centro dell'incontro la realtà della "compassio", il Simposio desidera soprattutto offrire una chiave di lettura importante per riaffermare il significato e il ruolo della Madre di Dio nell'economia della salvezza.

4-9 ottobre, "Adoremus - Incontro internazionale dei Gruppi Giovanili di Adorazione Eucaristica", a Roma, presso l'Istituto Madonna del Carmine di Sassone-Ciampino; si apre questa sera con la riflessione introduttiva di mons. Mauro Parmeggiani, Prelato segretario del Vicariato e responsabile diocesano della pastorale giovanile di Roma. L'appuntamento si inserisce tra le iniziative che hanno scandito l'Anno Eucaristico, ormai prossimo alla conclusione, e include conferenze, liturgie e momenti di adorazione, spettacoli musicali. Tra i relatori figurano il postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Giovanni Paolo II, mons. Slawomir Oder ("Giovanni Paolo II, Uomo Eucaristico"); S.E. mons. Domenico Sorrentino, Segretario della Congregazione per il Culto Divino ("Maria, Donna Eucaristica"); mons. Massimo Camisasca, Superiore Generale della Fraternità sacerdotale di San Carlo Borromeo ("La persona secondo la visione cristiana: *Redemptor Hominis*").

### **Mercoledì, 05 ottobre 2005**

- Udienda generale del Santo Padre (Piazza San Pietro, ore 10.30).
- Annuncio del vincitore del Premio Nobel per la Chimica, a Stoccolma.
- 60° anniversario di fondazione dell'UNESCO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.
- Giornata mondiale degli insegnanti, sotto l'egida dell'UNESCO.

### **Giovedì, 06 ottobre 2005**

- Veglia Missionaria Diocesana di Roma, presieduta dal Cardinale Vicario Camillo Ruini nella Basilica di San Giovanni in Laterano (ore 20.30).

6-7 ottobre, "*Solo l'amore è credibile*": Convegno internazionale per i 100 anni della nascita di Hans Urs von Balthasar (Basilea 1905-Lucerna 2005), a Roma, presso la Pontificia Università Lateranense. Organizzato insieme alla Rivista Internazionale *Communio*, il congresso desidera proporre una ricostruzione storica del pensiero del grande teologo e filosofo svizzero, ripercorrere le tematiche centrali della sua teologia, suscitare un ventaglio di riflessioni attraverso diverse comunicazioni, che verranno raccolte e presentate in cinque ambiti di ricerca: area filosofica, teologica, spiritualità, area letteraria, area autori. La giornata odierna è presieduta dal card. Francis Stafford, Penitenziere Maggiore, che svolgerà una relazione su "Le radici balthasariane nella preghiera"; a seguire, l'introduzione ai lavori affidata al Rettore della Lateranense, il vescovo Rino Fisichella, e il contributo del vescovo ausiliare di Chur/Coira, mons. Peter Henrici S.I., dal titolo "Hans Urs von Balthasar: un grande assente-presente al Concilio Vaticano II". In serata interverrà, insieme ad altri relatori, il Patriarca di Venezia, card. Angelo Scola, che sottolineerà gli aspetti innovativi della visione teologica balthasariana. A presiedere la giornata di domani sarà l'arcivescovo di Québec, card. Marc Ouellet, la cui relazione è dedicata al tema "Il mistero dell'uomo immagine della Trinità". Tra i contributi previsti, segnaliamo la riflessione del P. Giovanni Marchesi della *Civiltà Cattolica*, dal titolo "Gesù Cristo irradiazione della gloria" e l'approfondimento del pensiero escatologico di Von Balthasar a cura del P. Alberto Espezel, docente di Teologia Dogmatica all'Università del Salvador.

6-9 ottobre, Incontro nazionale nel 40° della Costituzione Dogmatica *Dei Verbum*, promosso dalla Commissione episcopale brasiliana per l'animazione biblico-catechetica, sul tema "*Ascoltare e proclamare la Parola*" e con il motto "*Seguire Gesù nel cammino*", a Belo Horizonte (Minas Gerais). Temi: accogliere la natura e i principi della Rivelazione di Dio nella Sacra Scrittura e nella Tradizione, come orientamento della prassi ecclesiale; facilitare una migliore comprensione della Sacra Scrittura al fine di poter offrire una lettura adulta ed ecumenica del testo biblico; incentivare in modo sistematico la formazione biblica degli agenti di pastorale e dei catechisti, affinché possano presentare la Parola di Dio come alimento per gli aneliti dell'uomo di oggi; valorizzare la Bibbia come principio di ogni pastorale onde rafforzare i gruppi di Animazione Biblica nei diversi livelli di impegno.

### **Venerdì, 07 ottobre 2005**

- Memoria liturgica della B. Maria Vergine del Rosario.
- Annuncio del vincitore del Premio Nobel per la Pace, ad Oslo.
- Lancio di un CD in onore di Giovanni Paolo II, a Cambridge (Gran Bretagna), nella chiesa di Our Lady and the English Martyrs; con il titolo "*Tu es Petrus*", il disco include brani di Mozart, Edgar, Bach, nonché dei compositori cattolici moderni Colin Mawby e Andrew Wright, eseguiti dai due cori della chiesa sotto la direzione di Nigel Kerry. Parte dei proventi dei CD venduti andrà a sostenere la missione e il ministero della parrocchia, dedicata all'Assunzione di Maria e ai martiri inglesi che offesero la loro vita per la fede cattolica tra il 1535 e il 1681, molti dei quali avevano studiato e insegnato a Cambridge.

7-9 ottobre, Primo meeting degli insegnanti di religione cattolica (IDR), promosso dal Servizio CEI per l'insegnamento della religione cattolica (IRC), a Roma (Park Hotel Torre Rossa-Domus Pacis). Con il titolo "IRC: un contributo culturale alla scuola della persona", l'appuntamento si soffermerà sul Convegno ecclesiale nazionale di Verona, sulla Riforma scolastica e sulla figura dell'insegnante di religione nella scuola. Apre i lavori il segretario generale della CEI, vescovo Giuseppe Betori, con una relazione dedicata al tema "L'insegnamento di religione cattolica, risorsa per la società e per la Chiesa"; seguirà l'intervento del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Letizia Moratti su "L'insegnamento della religione cattolica, contributo alla formazione educativa e culturale dell'alunno". Tra le altre relazioni, quella di mons. Cataldo Naro, arcivescovo di Monreale, accentuerà la testimonianza di Gesù Risorto offerta al mondo della scuola dagli insegnanti di religione, inserendola nella riflessione del prossimo Convegno di Verona.

7-8 ottobre, Convegno nazionale di studi nel III centenario della nascita di Papa Clemente XIV (Giovanni Vincenzo Ganganelli, 1705-1774), organizzato dall'Assessorato alla Cultura e dalla Associazione Sigismondo Malatesta, a Santarcangelo di Romagna. L'iniziativa prevede tre sessioni di lavoro, in cui verranno illustrati gli aspetti storico-culturali, teologico-religiosi e storico-artistici utili a meglio definire e ad aggiornare il profilo di Clemente XIV, il cui breve pontificato (1769-1774) rimane legato alla firma, nel 1773, del decreto di soppressione della Compagnia di Gesù. Interverranno, tra gli altri, come relatori, Niccolò Guasti, dell'Università Ca' Foscari di Venezia ("Clemente XIV e la diplomazia spagnola: la genesi del breve di estinzione della Compagnia di Gesù"); il P. Pietro Stella, dell'Università Pontificia Salesiana ("La vertenza giansenista e il dissidio con la Chiesa di Utrecht: due questioni irrisolte negli anni di Clemente XIV"); Philippe Boutry dell'Università di Parigi I ("Clemente XIV e la Curia romana"); il card. Achille Silvestrini, Prefetto emerito della Congregazione per le Chiese Orientali ("Clemente XIV: un papa alle soglie della modernità").

### **Sabato, 08 ottobre 2005**

- Solenne Concelebrazione per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2005-2006, 455° dalla Fondazione della Pontificia Università Gregoriana, a Roma, nella Chiesa di Sant'Ignazio a Campo Marzio (ore 16).
- Inaugurazione della mostra dedicata ai Misteri del Rosario della pittrice Maria Russo, nella Basilica romana di Santa Maria in Montesanto, la "Chiesa degli Artisti" (Piazza del Popolo, Via del Babuino 198, ore 17). Le opere esposte raffigurano i quattro cicli dei misteri utilizzando la tecnica del pastello su carta da pacco; sono state realizzate nel 2003, Anno del Rosario, come devozione a questa preghiera mariana, "lo strumento migliore per l'esigente, ma straordinariamente ricco compito di contemplare il volto di Cristo insieme con Maria" (Giovanni Paolo II, Udienza generale, 16 ottobre 2002).
- In Brasile, "Giornata del nascituro", istituita dalla Conferenza episcopale locale; è preceduta da una "Settimana per la difesa e promozione della vita", con manifestazioni, riflessioni e proposte concrete a tutela della vita umana dal concepimento alla morte naturale.

### **Domenica, 09 ottobre 2005, XXVIII del tempo ordinario**

- 16ª Domenica dopo Pentecoste, per le Chiese che seguono il calendario giuliano.

- Beatificazione del Servo di Dio Clemens August Graf von Galen, Cardinale, Vescovo di Münster (Germania), nella Basilica Vaticana (ore 10).
- Angelus del Santo Padre.
- Staffetta mondiale "Run4unity" per la pace e la fraternità, in 232 città di 70 Paesi, promossa dal Movimento dei Focolari; i Ragazzi per l'unità correranno in alcuni luoghi simbolo del Pianeta: dal Palazzo di Vetro di New York a Gerusalemme, dalla città indonesiana di Medan, colpita dallo tsunami, a Nagasaki, sul luogo stesso della caduta della bomba. Con il motto "Facciamo rivivere le nostre città", i giovani testimonieranno l'impegno a costruire un mondo unito, all'insegna della solidarietà: nel corso della manifestazione verranno donati oggetti ai ragazzi più svantaggiati o aiuti a sostegno di borse di studio per i giovani dei Paesi in guerra o in difficoltà economiche. In Italia, le 30 staffette toccheranno, tra le varie città, due località sarde della Barbagia, Assisi, Matera, Pisa, Palermo. Molti dei partecipanti si ritroveranno alle 11 di questa mattina in Piazza San Pietro per unirsi al Santo Padre nella recita dell'Angelus.
- Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Arcivescovo di Torino Severino Poletto con i canonici del Capitolo metropolitano, in occasione dei 500 anni della Basilica Cattedrale di San Giovanni Battista (ore 18).
- Elezioni presidenziali, in Polonia.
- Elezioni amministrative, ad Haiti.
- Elezioni municipali, in Portogallo.
- GIORNATA MONDIALE DELLA POSTA, promossa dall'Unione Postale Universale (UPU), quest'anno sul tema "*Il settore postale, un partner essenziale della società dell'informazione*".

9-13 ottobre, Assemblea plenaria della Conferenza episcopale croata, a Split/Spalato.

9-13 ottobre, 12<sup>a</sup> Conferenza internazionale dei malati di HIV/AIDS e 7<sup>a</sup> Conferenza internazionale per l'assistenza domiciliare e comunitaria dei malati di AIDS, promosse dalla Federazione internazionale della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa, a Lima (Perù).

### **Lunedì, 10 ottobre 2005**

- Concelebrazione Eucaristica "De Spiritu Sancto" per il nuovo anno accademico della Pontificia Università Urbaniana, presieduta dal Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, card. Crescenzo Sepe, Gran Cancelliere dell'Università, nella Cappella del Collegio Urbano (ore 18).
- Votazione dell'Assemblea Generale dell'ONU su cinque nuovi membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza per il biennio 2006-2007.
- Annuncio del vincitore del Premio Nobel per l'Economia, a Stoccolma.
- GIORNATA MONDIALE DELLA SANITÀ MENTALE (OMS, WHO).

10-14 ottobre, VI Riunione del Gruppo di Lavoro dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) sul progetto di Dichiarazione relativo ai diritti dei popoli indigeni, a Città del Guatemala; vi prendono parte i delegati dei Paesi membri dell'OSA e rappresentanze di nativi dell'area centramericana.

10-14 ottobre, 9<sup>o</sup> riunione continentale della Rete Informatica della Chiesa in America Latina (RIIAL), a Cochabamba (Bolivia); vi prendono parte delegati dell'intera regione, membri del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali e del CELAM, per una riflessione sulle sfide e opportunità che l'informatica offre alla vita della Chiesa e alla sua missione evangelizzatrice. La RIIAL è l'organismo ecclesiale che coordina e promuove le iniziative ecclesiali che utilizzano mezzi informatici: e-mail, siti web, biblioteche elettroniche, banche dati.

### **Martedì, 11 ottobre 2005**

- Previste elezioni parlamentari e presidenziali, in Liberia.

### **Mercoledì, 12 ottobre 2005**

- Udienza generale del Santo Padre (Piazza San Pietro, ore 10.30).
- GIORNATA MONDIALE PER LA RIDUZIONE DEI DISASTRI NATURALI (ONU). Quest'anno la ricorrenza mira ad incrementare la resilienza alle catastrofi attraverso lo strumento della microfinanza e appositi meccanismi di sicurezza; recenti esperienze in India e Bangladesh hanno infatti dimostrato come l'accesso al microcredito possa consentire alle fasce sociali svantaggiate di difendersi con maggiore efficacia dai rischi di disastri naturali e di perdite economiche improvvise e rovinose per economie già deboli. L'urgenza della sensibilizzazione sul tema della riduzione dei rischi è stata

drammaticamente evidenziata dallo tsunami dello scorso mese di dicembre nell'Oceano Indiano, che ha rivelato la vulnerabilità di quelle popolazioni, ridotte in condizioni di estrema povertà in poche ore.

12-15 ottobre, V Convegno nazionale sul tema della comunicazione nei Musei di arte religiosa, promosso dalla Conferenza episcopale italiana e dall'Associazione musei ecclesiastici italiani, dal titolo "*Ammirare e comunicare. L'esperienza estetica e i contenuti dell'arte religiosa nei musei*", a Susa-Bardonecchia (Piemonte).

#### **Giovedì, 13 ottobre 2005**

- Inizio del 2° corso su "*Esorcismo e preghiera di liberazione*", presso l'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum" di Roma. Il Corso è organizzato dall'Istituto Sacerdos del Regina Apostolorum e dal GRIS (Gruppo di Ricerca ed Informazione Socio-religiosa) ed è riservato ai sacerdoti e agli studenti di licenza in teologia che si preparano al sacerdozio. Sul modello del primo corso, il tema verrà affrontato da diverse angolature: aspetti antropologici, fenomenologici e sociologici; satanismo ed esoterismo nel mondo giovanile; aspetti pastorali, spirituali, liturgici, scientifici, giuridici. Le lezioni termineranno il 9 febbraio 2006.

#### **Venerdì, 14 ottobre 2005**

- Festa della Protezione della Madre di Dio, per le Chiese che seguono il calendario giuliano.

14-15 ottobre, 15° vertice della Comunità iberoamericana, a Salamanca, con la partecipazione dei capi di Stato e di Governo di 19 Paesi latinoamericani e tre europei, Spagna, Portogallo, Andorra. Il vertice, che cade nel 30° anniversario di regno del Re di Spagna Juan Carlos I, costituirà il punto di partenza del Segretariato Generale Iberoamericano, un nuovo strumento ideato in particolare per assicurare l'attuazione dei programmi stabiliti dalla Comunità. L'organismo avrà sede a Madrid e sarà presieduto dall'uruguayano Enrique Iglesias. Al centro del vertice si colloca un triplice obiettivo: esaminare la realtà socioeconomica della Comunità, confrontare dati e caratteristiche del fenomeno migratorio nelle singole realtà nazionali, considerare la proiezione internazionale della Comunità stessa.

#### **Sabato, 15 ottobre 2005**

- Memoria di S. Teresa di Gesù. Dottore della Chiesa, carmelitana scalza.

- "*L'Eucaristia è nostra festa*": incontro del Santo Padre con i bambini di Prima Comunione, accompagnati dai catechisti e dai genitori, in Piazza San Pietro (ore 18.00-19.00); è stato lo stesso Benedetto XVI durante l'Angelus del 12 giugno ad invitare ad uno speciale incontro di catechesi i bambini, particolarmente di Roma e del Lazio, che nel corso dell'anno hanno ricevuto per la prima volta o si stanno preparando a ricevere il Sacramento Eucaristico: un'occasione - anticipava il Papa - "per ribadire il ruolo essenziale che il sacramento dell'Eucaristia riveste nella formazione e nella crescita spirituale dei fanciulli" e sottolineare il "bisogno" e la "gioia" della partecipazione della famiglia alla Messa domenicale. Convocata nell'Anno dell'Eucaristia, che ormai volge a conclusione, l'iniziativa ha luogo durante l'Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi dedicata alla centralità del dono eucaristico per la vita e la missione della Chiesa; a curare l'organizzazione dell'evento sono stati preposti il Vicariato di Roma e la Congregazione per il Clero. Lo svolgimento del raduno prevede un momento iniziale di festa (ore 17.15) in attesa del Santo Padre, con canti, testimonianze e coreografie. Al suo arrivo in Piazza San Pietro (ore 18), Benedetto XVI sarà salutato dai responsabili dei due organismi organizzatori, i cardinali Camillo Ruini e Darío Castrillón. Il Papa risponderà quindi a tre domande presentate da un bambino, da una catechista e da due genitori. Festa, catechesi e preghiera: l'incontro culmina e si conclude in silenzioso raccoglimento, con l'Adorazione e la Benedizione Eucaristica.

- Conferenza del P. Ferdinando Castelli s.j., scrittore della «Civiltà Cattolica» sul tema "Jacques e Raissa Maritain: due esistenze trasfigurate dalla fede e dalla cultura", a Roma, presso la sede della Rivista (Via Porta Pinciana 1, ore 18).

- 75° compleanno del card. Christian Wiyghan Tumi, Arcivescovo di Douala.

- Referendum costituzionale, in Iraq.

### **Domenica, 16 ottobre 2005, XXIX del tempo ordinario**

- 17<sup>a</sup> Domenica dopo Pentecoste, per le Chiese che seguono il calendario giuliano.
- Angelus del Santo Padre.
- Si celebra oggi in Polonia, la "Giornata papale", nell'anniversario dell'elezione al soglio pontificio del card. Karol Wojtyła. Nella circostanza la televisione di Stato polacca trasmetterà la prima intervista televisiva di Benedetto XVI, realizzata il 20 settembre a Castel Gandolfo dal gesuita polacco P. Andrzej Majewski. Nell'intervista il Santo Padre si sofferma sulla personalità del suo predecessore Giovanni Paolo II e sulla visita apostolica in Polonia, che intende compiere nel 2006.
- 27° anniv. dell'elezione al Soglio di Pietro del Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo II.
- 250° anniv. della morte di San Gerardo Maiella (Muro Lucano, Potenza 1726-Materdomini, Avellino 1755), fratello coadiutore redentorista, canonizzato da San Pio X l'11 dicembre 1904. In occasione della duplice ricorrenza la Congregazione del SS. Redentore ha promosso l'Anno Gerardino, inaugurato il 5 settembre 2004, la cui conclusione viene celebrata nella giornata di oggi. Il carisma di San Gerardo e il significato dell'Anno sono stati evidenziati dal Papa Giovanni Paolo II nel Messaggio inviato al Superiore Generale dei Redentoristi, P. Joseph William Tobin, il 6 agosto 2004.
- GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE, sotto l'egida della FAO, quest'anno sul tema "Agricoltura e dialogo delle culture"; la Giornata viene osservata nell'anniversario della creazione della FAO (1945) e viene celebrata presso la sede dell'Organizzazione a Roma e in oltre 150 Paesi. Il tema del 2005 evoca il contributo delle diverse culture all'agricoltura mondiale, sottolineando al contempo come un dialogo sincero tra le culture sia il presupposto per un progresso autentico nella lotta contro la fame e il degrado ambientale. In ogni epoca storica il movimento di scambio di sementi e di specie da allevamento ha rivoluzionato i regimi alimentari e contribuito a ridurre la povertà; nell'attualità il dialogo interculturale tra i Paesi in via di sviluppo che si trovano ad affrontare problemi alimentari e agricoli simili è un modo importante di condividere conoscenze e tecnologie e di individuare le soluzioni più adatte alle situazioni locali. Il dialogo e la solidarietà possono inoltre favorire un sistema commerciale più equo, che sostenga le esportazioni dei Paesi in sviluppo contribuendo in tal modo alla crescita della loro economia.

### **Lunedì, 17 ottobre 2005**

- Memoria liturgica di Sant'Ignazio di Antiochia, Vescovo e Martire.
- 1° anniversario dell'apertura dell'Anno dell'Eucaristia, con una solenne Concelebrazione presieduta dal Santo Padre Giovanni Paolo II nella Basilica Vaticana. Alla liturgia faceva seguito l'Esposizione, l'Adorazione e la Benedizione del Santissimo Sacramento. In collegamento televisivo con Guadalajara (Messico) il Santo Padre pronunciava il suo discorso per la conclusione del Congresso eucaristico internazionale sul tema: "L'Eucaristia, luce e vita del Nuovo Millennio", ospitato in quei giorni nella città messicana.
- 55° compleanno del card. Philippe Barbarin, Arcivescovo di Lione.
- GIORNATA MONDIALE DEL RIFIUTO DELLA MISERIA, nata per iniziativa del P. Joseph Wresinski (1917-1988), fondatore del Movimento Aide à toute detresse-Quart Monde (1957) per la condivisione fraterna con gli esclusi e i senza tetto della periferia parigina. Viene celebrata nella data anniversaria di un raduno di difensori dei diritti umani, tenutosi a Parigi il 17 ottobre 1987 con la partecipazione del P. Wresinski e ricordato con una lapide dedicata alle vittime della miseria nel "Parvis des Libertés" del Trocadéro; Giovanni Paolo II sostava davanti alla "Lapide" il 21 agosto 1997, durante la visita nella capitale francese per la GMG. La giornata ha ricevuto nel 1992 il riconoscimento delle Nazioni Unite, che quest'anno hanno scelto come tema: "Realizzare gli Obiettivi del Millennio – Permettere ai più poveri di prendere in mano il loro futuro" . A Parigi, la Missione di informazione sulla povertà e l'esclusione sociale (MIPES) promuove per la circostanza un incontro sulla rappresentazione della povertà nei media, presso l'Hotel de Ville (Municipio); organizzata con il concorso di giornalisti e ricercatori, l'iniziativa si prefigge di esaminare i punti di forza e di debolezza della copertura mediatica dell'emarginazione, le circostanze in cui l'argomento viene affrontato, le difficoltà incontrate dai giornalisti nell'informare sui diversi volti dell'esclusione. Al termine dell'incontro i partecipanti daranno vita insieme ad altre associazioni ad una manifestazione commemorativa della Giornata, nella piazza antistante l'Hotel de Ville parigino.

### **Martedì, 18 ottobre 2005**

- Festa di San Luca, evangelista, medico, patrono degli artisti.

### **Mercoledì, 19 ottobre 2005**

- Udienda generale del Santo Padre (Piazza San Pietro, ore 10.30). nel corso della mattinata, il Santo Padre benedirà la statua della Santa ecuadoriana María Ana de Jesús de Paredes y Flores.
  - Previsto inizio, a Baghdad, del processo a Saddam Hussein ed altri imputati accusati del massacro di 143 shiiti a Dujail, nel 1982, all'indomani di un fallito attentato contro il dittatore.
- 19-22 ottobre, VIII Congresso "Cultura Europea" organizzato dal Centro Studi Europei dell'Università di Navarra, sul tema "*Europa: incontri e frontiere*", a Pamplona (Spagna).
- 19-23 ottobre, 57ª Fiera del Libro di Francoforte, con la Corea quale ospite d'onore. A presentare la variegata realtà letteraria coreana sono stati invitati circa 60 scrittori che animeranno dibattiti, tavole rotonde e seminari; l'offerta culturale include inoltre mostre fotografiche, spettacoli di musica, teatro e danza, proiezioni cinematografiche. Tra le novità salienti dell'edizione 2005, la "Fiera della Stampa", con oltre mille riviste in esposizione, e la "Prima Fiera Antiquaria di Francoforte", che riunirà libri rari ed antichi, edizioni d'arte, stampe provenienti dalla Germania e da altri Paesi.

### **Giovedì, 20 ottobre 2005**

- Concerto in onore del Santo Padre Benedetto XVI, prodotto dalla Columbia Artists (CAMI) di Berlino in collaborazione con Fodor Organizzazione Eventi di Roma, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica tedesca, Horst Köhler, e con il Patrocinio del Sindaco di Monaco di Baviera, Christian Ude, in Aula Paolo VI (ore 18). Il concerto si apre con brani di Pierluigi da Palestrina, Georg Ratzinger e Felix Mendelssohn Bartholdy eseguiti dai Piccoli Cantori di Ratisbona, sotto la direzione di Roland Büchner. Assume quindi la direzione del concerto il berlinese Christian Thielemann; il programma prevede brani di Mozart e Liszt, interpretati dai Piccoli Cantori con l'Orchestra Filarmonica di Monaco di Baviera. La Filarmonica eseguirà ancora musiche di Pfitzner e, successivamente, con l'Athetis Chorus il "Te Deum" dai Quattro Pezzi Sacri di Verdi. Da ultimo, la stessa orchestra bavarese interpreterà l'Ouverture dall'Atto I del Tannhäuser di Wagner.

### **Venerdì, 21 ottobre 2005**

- Inaugurazione della mostra "*La via della seta e la civiltà cinese – La nascita del Celeste Impero*", a Treviso, nella Casa dei Carraresi (ore 17); l'esposizione è la prima di quattro mostre a cadenza biennale, che ripercorreranno duemila anni di storia cinese attraverso oggetti e reperti di straordinaria fattura e di grande interesse storico e artistico. L'appuntamento del 2005 si snoda lungo un doppio itinerario: il tracciato geografico-storico della Via della Seta e la scansione temporale degli eventi che accompagnano la nascita e lo sviluppo dell'impero, tra il 221 a.C. e il 970 d.C.: tredici secoli di storia e di arte, dal Primo Imperatore Qin Shih Huangdi, il costruttore della Grande Muraglia, fino al tramonto della Dinastia Tang. I reperti esposti spaziano dalle ceramiche ai bronzi, dalle sete alle giade; tra le statue in visione, quattro dei celebri guerrieri di terracotta di Xi'an e un cavallo. Completano il progetto espositivo le mostre "Il Tesoro dei Mongoli, 970-1368" (2007); "Lo Splendore dei Ming, 1368-1644" (2009); "Manciù: l'Ultimo Impero, 1644-1911" (2011).
- Conferimento dei Premi "Principe delle Asturie", nella città spagnola di Oviedo (Teatro Campoamor). A ricevere il riconoscimento dalle mani dell'erede al trono di Spagna saranno: per la comunicazione e le scienze umane, l'Istituto Cervantes, insieme alla Società Dante Alighieri, l'Alliance Française, il British Council, il Goethe Institut e l'Istituto Camoes; per le scienze sociali, il politologo italiano Giovanni Sartori; per le arti, le ballerine Maya Plisetskaya, russa naturalizzata spagnola, e la spagnola Tamara Rojo; per le lettere, la brasiliana Néida Piñon; per la ricerca scientifica e tecnica, il neurologo portoghese António Damasio; per la cooperazione internazionale, l'ex presidente del Parlamento Europeo ed ex ministro francese della Sanità, Simone Veil, deportata nel 1944 ad Auschwitz; per la concordia, le Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli; per lo sport, il pilota spagnolo di Formula 1, Fernando Alonso.

21-23 ottobre, "Kairós 2005": V Meeting internazionale per la Pace fra le Nazioni, promosso dalla Comunità di Gesù di Bari, sul tema "La Luce che viene dall'Oriente (*Oriente Lumen*", presso la Fiera del Levante del capoluogo pugliese.

### **Sabato, 22 ottobre 2005**

- Pranzo del Santo Padre con i Padri Sinodali (Casa Santa Marta, ore 13).
- Concerto Spirituale dei Piccoli Cantori della Cattedrale di Ratisbona in onore del Santo Padre Benedetto XVI, nella Cappella Sistina (ore 18). Il coro e l'organista Franz Josef Stoiber, sotto la direzione del Maestro di Cappella Roland Büchner, eseguiranno brani di Johann Singenberger, Lorenzo Perosi, Pierluigi da Palestrina, Georg Ratzinger, Josef Rheinberger, Anton Bruckner e Felix Mendelssohn Bartholdy. I Piccoli Cantori di Ratisbona - "una delle corali più famose del mondo" - così scriveva il Papa Paolo VI nel 1976, nel messaggio gratulatorio per il loro millenario - hanno portato negli anni la loro voce e la cultura della loro città in numerosi Paesi del Pianeta, diventando gli "ambasciatori canori" di Ratisbona nel mondo. La celebre scuola di canto venne istituita nell'anno 957 dal vescovo Wolfgang, al tempo della separazione della diocesi di Ratisbona dall'Abbazia di Sankt Emmeram. Da allora la scuola di canto della Cattedrale ratisbonese, la prima di cui si abbia conoscenza, è divenuta un'istituzione educativa di grande prestigio, con un vasto repertorio che accoglie brani della grande tradizione liturgica dal 16° secolo all'epoca contemporanea; è stata diretta per molti anni da mons. Georg Ratzinger.

22-23 ottobre, IX Congresso Internazionale promosso dall'Istituto internazionale di ricerca sul Volto di Cristo, quest'anno dedicato al tema "Il Volto di Cristo e la sua presenza nella storia. «Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)», a Roma, presso la Pontificia Università Urbaniana (ore 8.30); nel contesto delle iniziative che concludono l'Anno dell'Eucaristia, l'appuntamento affronterà in particolare i seguenti temi: "L'Eucaristia vita della Chiesa" e "La presenza reale di Cristo nella storia umana".

### **Domenica, 23 ottobre 2005, XXX del tempo ordinario**

- 18ª Domenica dopo Pentecoste, per le Chiese che seguono il calendario giuliano.
- GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE. L'annuale messaggio pontificio per la Giornata, sul tema "*Missione: Pane spezzato per la vita del mondo*" è del Santo Padre Giovanni Paolo II, che lo aveva firmato il 22 febbraio, Festa della Cattedra di San Pietro.
- Cappella Papale presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI per la Conclusione del Sinodo dei Vescovi e dell'Anno dell'Eucaristia e per la Canonizzazione dei Beati: Jozef Bilczewski, Arcivescovo di Leopoli dei Latini (Ucraina); Gaetano Catanoso, Sacerdote diocesano, fondatore della Congregazione delle Suore Veroniche del Volto Santo (Italia); Zygmunt Gorazdowski, Sacerdote diocesano, fondatore della Congregazione delle Suore di San Giuseppe (Ucraina); Alberto Hurtado Cruchaga, Sacerdote Professo della Compagnia di Gesù e fondatore de "El Hogar de Cristo" (Cile); **Felice da Nicosia (al secolo Giacomo Amoroso), Laico Professo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini (Italia)**, in Piazza San Pietro (ore 10).
- 80° compleanno del card. José Freire Falcão, Arcivescovo emerito di Brasília.
- Referendum, in Brasile, sulla proibizione del commercio delle armi da fuoco e delle munizioni.

### **Lunedì, 24 ottobre 2005**

- Udienza del Santo Padre al Presidente del Venezuela, S.E. Hugo Chávez (Ore 11.00).
- GIORNATA DELLE NAZIONI UNITE.
- GIORNATA MONDIALE DELL'INFORMAZIONE SULLO SVILUPPO (ONU).

24-30 ottobre, SETTIMANA DEL DISARMO (ONU).

### **Martedì, 25 ottobre 2005**

-

### **Mercoledì, 26 ottobre 2005**

Udienza generale del Santo Padre (Piazza San Pietro, ore 10.30).

### **Giovedì, 27 ottobre 2005**

- Atto commemorativo della Dichiarazione conciliare *Nostra Aetate*, nel 40° di promulgazione, a Roma, presso il Palazzo della Cancelleria (ore 18); introduce la riflessione il card. Walter Kasper, presidente della Commissione della Santa Sede per i rapporti religiosi con l'Ebraismo. Seguirà un bilancio del dialogo ebraico-cristiano negli ultimi decenni con indicazioni circa le prospettive future, a cura del Rabbino David Rosen dell'American Jewish Committee, per l'ebraismo, e del card. Jean-Marie Lustiger, arcivescovo emerito di Parigi, per il cattolicesimo.

27-28 ottobre, Riunione informale del Consiglio Europeo, nel Palazzo di Hampton Court (Surrey, Gran Bretagna). Tra i temi in agenda, il rafforzamento della giustizia sociale e della competitività nel contesto della globalizzazione; il posto dell'Europa nel mondo; la sicurezza dei cittadini. Vi prendono parte, con i capi di Stato e di Governo dei 25 membri dell'Unione, anche i leader di Romania e Bulgaria, Paesi che entreranno nell'Unione nel 2007, il presidente della Commissione Europea José Manuel Barroso, l'Alto Rappresentante dell'UE per la politica estera e di sicurezza Javier Solana, e il presidente del Parlamento Europeo, Josep Borrell.

### **Venerdì, 28 ottobre 2005**

- Festa liturgica dei Santi Simone e Giuda, apostoli.

28-31 ottobre, Prima Conferenza Europea della Fraternità Cattolica delle comunità e associazioni carismatiche di alleanza, sul tema "*L'Eucaristia e la nuova evangelizzazione alla scuola di Maria*", presso il Santuario mariano di Fátima. Obiettivo dell'incontro è quello di testimoniare l'importanza dell'Eucaristia nelle comunità carismatiche e di ringraziare il Signore per il dono eucaristico, al termine dell'Anno dedicato a questo Sacramento dalla Chiesa universale e dal Sinodo dei Vescovi appena celebrato.

### **Sabato, 29 ottobre 2005**

- **ATTENZIONE:** nella notte tra oggi e domani **tornano all'ora invernale quasi tutti i Paesi europei**, molti dei quali erano passati all'ora estiva il 26 marzo scorso. Il passaggio è da GMT+1 a GMT, da GMT+2 a GMT+1 (Vaticano, Italia ed altri), da GMT+3 a GMT+2, da GMT+4 a GMT+3.
- Beatificazione dei Servi di Dio: María de los Ángeles Ginard Marti, Martire (Spagna); José Tapies Sirvant e 6 confratelli, Martiri (Spagna) nella Basilica Vaticana (ore 17.00).
- 1° anniv. della firma, a Roma, del Trattato e dell'Atto finale per la Carta Costituzionale Europea, nella Sala degli Orazi e Curiazi del Campidoglio, alla presenza dei capi di Stato e di Governo e dei Ministri degli Esteri di 29 Paesi europei. Entrambi i documenti venivano sottoscritti dai 25 Stati membri dell'Unione, mentre i Paesi candidati - Turchia, Bulgaria e Romania - firmavano solo l'Atto finale. La Croazia, che non aveva partecipato ai lavori della Convenzione di Bruxelles per la stesura dei testi, era presente in veste di osservatore, in quanto Paese candidato all'ingresso nell'Unione.

### **Domenica, 30 ottobre 2005**

- 19ª Domenica dopo Pentecoste, Festa di Cristo Re, per le Chiese che seguono il calendario giuliano.
- Ultima domenica del mese: i Musei Vaticani sono aperti e l'ingresso è gratuito.
- Angelus del Santo Padre.
- Elezioni parlamentari, in Tanzania.

### **Lunedì, 31 ottobre 2005**

- Scadenza del mandato della missione delle Nazioni Unite per il referendum nel Sahara Occidentale (MINURSO).

|  |
|--|
| Allegato sul Sinodo dei vescovi, XI Assemblea generale ordinaria |
|--|

**AR +(2-23): XI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema "*L'Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa*", in Vaticano (Aula del Sinodo).**

L'assise segna la conclusione dell'Anno dell'Eucaristia, che dall'ottobre 2004 ha visto le Chiese particolari del mondo dedicare molteplici iniziative di celebrazione, catechesi e meditazione al dono eucaristico e alla sua centralità per la vita del cristiano, poiché ragione della fede, vincolo di comunione nella carità e pegno di ogni speranza. Come nelle precedenti assemblee, la Segreteria Generale del Sinodo ha curato l'elaborazione dei documenti fondamentali di preparazione all'undicesima assemblea: i *Lineamenta* e *l'Instrumentum Laboris*. Il primo è stato pubblicato all'inizio del 2004, con l'obiettivo di delineare le questioni emergenti nell'ambito della dottrina eucaristica della Chiesa alla luce della Sacra Scrittura e della Tradizione e di suscitare un'ampia riflessione ecclesiale intorno al mistero eucaristico; ai destinatari del testo - Conferenze episcopali, Chiese orientali cattoliche *sui iuris*, dicasteri romani, Unione dei Superiori Generali - veniva chiesto di rispondere a un Questionario su argomenti pastorali riguardanti l'Eucaristia. Risposte e osservazioni degli organismi citati sono poi confluite nell'*Instrumentum Laboris*, un testo che ricorda e sintetizza alcune verità dottrinali particolarmente rilevanti per la celebrazione del mistero eucaristico, presentandone gli aspetti positivi, insieme a talune omissioni o negligenze, e includendo una parte propositiva, frutto, come si è detto della riflessione pastorale delle Chiese locali. Ai fini dell'iter preparatorio e del dibattito in aula, *l'Instrumentum* "enuncia il dato dottrinale e quello pastorale" (I.L., Introduzione, n.2), due campi che impegnano "continuamente i Vescovi nell'esercizio del loro triplice ufficio di insegnare, santificare e governare il popolo di Dio". "Infatti, la prassi della Chiesa nel mondo deve confrontarsi continuamente con la dottrina perenne alimentata dalla Sacra Scrittura e dalla Tradizione" (ibid.). Come indicato dalla risposte ai *Lineamenta* è essenziale comprendere l'Eucaristia nella sua duplice qualità di *fons et culmen* nella Chiesa, "fonte in quanto, per virtù della parole del Signore e l'opera dello Spirito Santo, contiene l'efficacia della passione di Gesù Cristo e la potenza della sua risurrezione" e "culmine della vita della Chiesa in quanto porta alla comunione con il Signore per la santificazione e la divinizzazione dell'uomo, membro di una comunità radunata intorno alla mensa del Signore. Da questa verità, *fons et culmen*, nasce l'impegno per la trasformazione delle realtà temporali: questo è il tema generale del Sinodo". (ibid.). **La prima parte dell'*Instrumentum*, dal titolo "Eucaristia e mondo attuale"**, si apre con la pericope giovannea sul Pane di vita, nella quale il Signore si presenta alla folla come "pane di Dio", che discende dal cielo per dare la vita al mondo, un alimento in grado di colmare l'anelito spirituale e le necessità quotidiane di ogni uomo. La preghiera stessa della moltitudine: "Signore dacci sempre questo pane" - nell'esprimere l'anelito dell'uomo alla vera vita e alla felicità - sottolinea un altro aspetto dell'Anno dell'Eucaristia: la dimensione della solidarietà fraterna, dell'impegno a lenire sofferenze e disagi - fame, malattie, disoccupazione, solitudine - e a tutelare particolarmente il Creato, al quale la Celebrazione eucaristica è collegata attraverso l'offerta e la trasformazione del pane e del vino. Per meglio contestualizzare il ministero eucaristico della Chiesa nella società contemporanea vengono quindi citati alcuni dati statistici, riferiti al 2003, accompagnati da rilievi e considerazioni di carattere generale. Sono 1 miliardo e 86 milioni i cattolici nel mondo, dei quali il 49,8% in America, il 25,8 % in Europa, il 13,2% in Africa, il 10,4% in Asia e lo 0,8 % in Oceania. In quanto alla distribuzione geografica della Chiesa, sempre nello stesso anno 2003 si contavano 2.893 circoscrizioni ecclesiastiche. Tra il 1978 e il 2003, il numero dei Vescovi nel mondo è cresciuto del 27,68 %, passando da 3.714 nel 1978 a 4.742 nel 2003. In flessione, invece, nell'arco venticinquennale citato, il numero dei sacerdoti, passati da 420.971 a 405.450 (-3,69%); diminuito anche il numero dei religiosi professi non sacerdoti (da 75.802 a 54.620, pari al 27,94%) e quello delle religiose professe (da 990.768 a 776.269, pari al 21,65%). Nello stesso periodo 1978-2003 la media di cattolici per sacerdote è passata da 1.797 a 2.677, con una proporzione assai diversa da continente a continente: in Europa si contano 1.386 cattolici per sacerdote, in Africa 4.723, in America 4.453, in Asia 2.407, in Oceania 1.746. Più che quintuplicato in tutti i continenti il numero dei diaconi permanenti, una figura religiosa molto diffusa in America, con il 67,7% di tutti i diaconi del mondo. La Chiesa del Terzo Millennio vive ed opera in un contesto di grandi e gravi disuguaglianze, in cui il progresso tecnico e la globalizzazione non hanno propiziato la pace e una maggiore giustizia tra nazioni ricche e povere; "esperta in umanità", "la Chiesa ha da sempre accompagnato l'annuncio del Vangelo e la trasmissione della salvezza attraverso i sacramenti con le opere della promozione umana in tanti campi della vita sociale, quali la sanità, l'assistenza umanitaria e l'educazione" (I.L., n.5). Non sarà quindi assente dalla riflessione dei padri sinodali la situazione di quanti - oltre un miliardo - vivono nella miseria, vittime dello "scandalo della fame" e di varie malattie, in particolare dell'Aids. In tema di vissuto eucaristico nelle diverse realtà locali, "dalle risposte ai *Lineamenta* si rileva un'alta frequenza alla Santa Messa domenicale in diverse Chiese particolari di nazioni africane e in alcune asiatiche, mentre si registra il fenomeno contrario nella maggior parte dei paesi europei ed americani e in alcuni dell'Oceania, con punte negative del 5%" (I.L. n.6). Accanto a un declino della pratica della fede e della partecipazione alla Messa, soprattutto tra i giovani, si avverte "un affievolimento del senso del mistero

nelle società secolarizzate", "che porta a riti banali e poveri di senso spirituale". Occorre chiarire - puntualizza l'*Instrumentum* - che l'accesso al mistero dipende soprattutto dalla fede nel mistero stesso. Come messo in rilievo dall'Enciclica di Giovanni Paolo II *Redemptoris Missio*, due aspetti della mancanza di fede incidono negativamente sullo slancio missionario: la secolarizzazione della salvezza e il relativismo religioso. In tale contesto il tema del Sinodo approfondisce il mistero eucaristico con la fede degli Apostoli e dei Padri, per i quali "l'Eucaristia è l'azione più santa della Chiesa, la quale crede fermamente che in Essa è davvero presente il Signore Gesù Risorto. Questa presenza è l'esito fondamentale del sacramento" (I.L., n.8). Si deve quindi riaffermare il rispetto verso il mistero dell'Eucaristia e la consapevolezza della sua intangibilità, attraverso una formazione specifica e l'esistenza di luoghi in cui l'Eucaristia sia creduta veramente e celebrata correttamente, in cui venga percepita come l'unica vera risposta alla ricerca di senso di ogni uomo. "L'Eucaristia rivela il senso cristiano della vita annunciando la risurrezione e la presenza vera, piena e duratura del Signore, come pegno della gloria futura. Ciò implica che l'uomo ponga il suo rapporto con Dio alla base di tutto, perché esso è fonte di libertà che lo abilita ad entrare nel più profondo di sé per donarsi gratuitamente. Questo avviene nel mistero pasquale, in cui la verità e l'amore si incontrano mostrando come essi siano i connotati della vera religione" (ibid.). "Il senso dell'Eucaristia è spiegato integralmente dalla parole di Gesù: «Fate questo in memoria di me»" (Lc 22,19). Tali parole annunciano che "Gesù Cristo ha portato nel tempo l'eternità dandogli l'orientamento definitivo ed eliminando il suo potere di annientamento"; con quelle parole "si mette inoltre in evidenza che in Gesù si incontrano la libertà di Dio e quella dell'uomo dando origine alla comunione che permette di sconfiggere il maligno" (ibid.). Nell'Eucaristia troviamo risposta ai *segni dei tempi* della cultura contemporanea: alla cultura della morte, risponde con la cultura della vita, all'egoismo e all'odio contrappone donazione totale e amore, davanti alla disperazione insegna la speranza. Al tema della comunione ecclesiale è dedicato il capitolo II, un tema al quale il Concilio aveva rivolto un'attenzione particolare, che è stato successivamente ripreso dalla II e dalla X Assemblea sinodale ordinaria. Frutto di quest'ultima assise, l'esortazione apostolica *Pastores gregis* mette in evidenza come "la comunione dei Vescovi con il Successore di Pietro, segno dell'unità tra la Chiesa universale e le Chiese particolari, abbia il suo punto culminante nella celebrazione eucaristica dei Vescovi con il Papa durante le visite *ad limina*". "Cuore della comunione ecclesiale" (I.L. n. 12), "l'Eucaristia edifica la Chiesa, Sposa e Corpo di Cristo, e la Chiesa è il luogo dove si realizza la comunione con Dio e tra gli uomini" (ibid.). "La Chiesa è il Corpo di Cristo: si cammina "con Cristo" nella misura in cui si è in rapporto 'con il suo Corpo' ": così Giovanni Paolo II nella *Mane nobiscum Domine*. In questa relazione trovano senso l'osservanza delle norme e il decoro della celebrazione, poiché si tratta dell'obbedienza a Cristo da parte della Chiesa sua sposa. Chiesa ed Eucaristia: "sebbene siano state istituite da Cristo l'una in vista dell'altra, il Signore ancora prima ha voluto la Chiesa perché celebri l'Eucaristia. I cristiani dell'Oriente sottolineano particolarmente che fin dalla creazione la Chiesa preesiste alla sua realizzazione terrena" (I.L., n. 13). Dall'appartenenza alla Chiesa scaturisce poi la possibilità di accesso ai sacramenti: il Battesimo consente di ricevere l'Eucaristia, la Penitenza di tornare alla mensa eucaristica, l'Ordine di celebrare il culto divino. L'unità eucaristica voluta da Cristo esige che l'Eucaristia sia celebrata in comunione con il collegio apostolico, il cui Capo è il successore di Pietro, "principio di unità nella Chiesa, depositario del carisma petrino dell'unità e dell'universalità" (I.L. n. 14). Sia nell'essenza, sia nella celebrazione liturgica, ciascun sacramento è strettamente connesso all'Eucaristia, culmine dell'itinerario dell'iniziazione cristiana iniziato con il Battesimo e ravvivato dalla Cresima. In quanto all'Ordine sacro - condizione indispensabile per la celebrazione valida dell'Eucaristia - il nesso teologico è evidenziato proprio dalla Messa, in cui vescovo o il presbitero presiede il Memoriale della Passione e Risurrezione del Signore agendo *in persona Christi capitis*. Il rito latino celebra il Matrimonio durante la Santa Messa, dove si perpetua il sacrificio di Cristo per la Chiesa sua Sposa, amata sino alla fine, con il dono della vita; "L'Eucaristia rimane pertanto la fonte dell'unità e dell'amore indissolubile del matrimonio e diventa il cibo di tutta la famiglia nell'edificazione di un focolare cristiano". (I.L., n. 19) Anche l'Unzione degli Infermi trae origine come gli altri sacramenti dalla persona di Cristo, sollecito verso i sofferenti al punto di identificarsi con loro "Ero ammalato e mi avete visitato" (Mt 25,36). Al riguardo, una doppia raccomandazione viene dalle risposte ai *Lineamenta*: che si presenti il rapporto tra Unzione ed Eucaristia come "con solazione e speranza nella malattia" e che venga potenziato l'uso dei mezzi di comunicazione sociale nella trasmissione delle Sante Messe ed altre liturgie in attenzione ai malati ed anziani, impossibilitati a partecipare fisicamente alle celebrazioni in chiesa. Un'ampia riflessione dedica quindi l'*Instrumentum* al legame tra Eucaristia e Penitenza, il sacramento che "ripristina i vincoli di comunione interrotti dal peccato mortale" (I.L.n. 22). Considerazioni significative vengono anche a questo riguardo dalle risposte, che ravvisano la necessità di presentare il Sacramento "nel contesto del rapporto tra Eucaristia e Chiesa e come condizione per incontrare e adorare il Signore, che è il Santissimo, in

spirito di santità e con cuore puro" (I.L. n. 22). In alcuni paesi è poi scarsamente avvertita la necessità della conversione e dello stato di grazia prima di ricevere l'Eucaristia. Si individuano, tra le cause, carenze catechetiche e mancanze sia nell'agevolazione dell'accesso al sacramento attraverso orari appropriati, sia nell'amministrazione della Penitenza individuale; tra le proposte, la menzione nelle omelie del nesso tra Comunione e Confessione, il ripristino dell'obbligo di tre ore di digiuno eucaristico, l'incremento dell'opportunità della riconciliazione individuale attraverso la collaborazione interparrocchiale durante il sabato e la domenica, con maggiore intensità in Avvento e in Quaresima, un'attenzione più specifica nella predicazione e nella catechesi per il ripristino del senso del peccato e della pratica penitenziale. Sul tema del rapporto tra Eucaristia e fedeli, le risposte convergono nel rilevare la necessità di aiutare i fedeli alla comprensione della natura dell'Eucaristia e del nesso con "l'incarnazione del Verbo. "L'Eucaristia, memoriale del Figlio, è il culto di adorazione che nello Spirito sale al Padre"; "la partecipazione dei fedeli alla liturgia, soprattutto alla celebrazione eucaristica, consiste nell'entrare in questo culto nel quale Dio discende verso l'uomo e l'uomo ascende verso Dio" (I.L. n. 25) Di fronte a una partecipazione spesso ridotta ai suoi aspetti esteriori, appare necessaria una formazione che porti a prendere parte alla liturgia eucaristica "con il cuore e con la mente e nell'offerta di se stessi" (ibid.), una formazione che educi persone e comunità ad amare e servire "come Gesù nell'Eucaristia". Per facilitare la partecipazione dei fedeli impediti di recarsi in chiesa per le celebrazioni, non mancano "proposte riguardanti i mass-media della Santa Sede, che con la migliore sinergia possibile sono in grado di fornire con tempestività e professionalità appropriati servizi alla Chiesa universale, anche per reagire tempestivamente alla diffusione di principi anticristiani" (I.L. n. 26). La riflessione del documento prosegue con la constatazione di "ombre" nella celebrazione eucaristica, un tema già toccato nell'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia* e particolarmente affrontato nell'Istruzione della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti *Redemptionis Sacramentum*. Al riguardo, le risposte ai *Lineamenta* indicano una flessione nella partecipazione al Giorno del Signore, nelle domeniche e negli altri giorni di precetto, dovuta ad insufficiente conoscenza del contenuto e del significato del mistero eucaristico, ad indifferentismo, "all'idea che sia la comunità a produrre la presenza di Cristo" (I.L. n.27), invece di guardare al Cristo - capo del Suo Corpo che è la Chiesa - come alla fonte e al centro della nostra comunione. Come rilevato in precedenza, "si va alterando il senso del sacro in relazione a questo grande Sacramento", le cui cause possono ravvisarsi "nell'indebolimento della preghiera, della contemplazione e dell'adorazione del Mistero eucaristico". Si avverte anche "una incoerenza tra la fede professata nel Sacramento e la dimensione morale, sia nella sfera personale che in quella più ampia della cultura e della vita sociale" (ibid.); non è poi da trascurare la scarsa conoscenza del magistero ecclesiale, in particolare dei documenti del Vaticano II, delle Encicliche sull'Eucaristia, inclusa la recente *Ecclesia de Eucharistia*, della Lettera Apostolica *Mane nobiscum Domine*. Un'ultima annotazione sull'argomento riguarda l'assenza di "un giusto equilibrio" nella celebrazione: "si va da un ritualismo passivo a una creatività eccessiva", che non lascia "parlare il mistero tramite il rito e le formule della liturgia" (ibid.).

**La parte II dell'*Instrumentum* "Fede della Chiesa nel mistero dell'Eucaristia"** si apre con la riflessione sull'Eucaristia come "mistero della fede", espressione con la quale il celebrante "proclama con stupore la fede della Chiesa nel Signore risorto, realmente presente sotto le specie del pane e del vino, trasformati per grazia dello Spirito Santo nel Corpo e nel Sangue del Signore" (I.L., n. 28). Sull'Eucaristia come "Mysterium fidei", "disegno di Dio rivelato in Gesù Cristo" si è ripetutamente soffermato il magistero conciliare, in particolare la *Gaudium et Spes*, che in proposito scrive: "In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. Cristo proprio rivelando il mistero del Padre e del suo Amore svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione". Il Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo porta a compimento la verità della Creazione, poiché, con le parole della stessa *Gaudium et Spes*: "Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo". Il mistero dell'incarnazione, della morte e risurrezione del Signore Gesù è presente nell'Eucaristia con tutta la sua forza salvifica: pegno di vita eterna per l'uomo, fonte permanente di senso, centro dell'annuncio cristiano. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* evoca in proposito alcune parole di Sant'Ireneo "L'Eucaristia è il compendio e la somma della nostra fede: 'Il nostro modo di pensare è conforme all'Eucaristia e l'Eucaristia, a sua volta, si accorda con il nostro modo di pensare'" (I.L., n.30). La celebrazione dell'Eucaristia richiede il pieno assenso della fede nella grazia di Dio, per la quale accogliamo la sua azione misteriosa per la trasformazione del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Gesù, la libera "adesione alla persona di Gesù via, verità e vita" (Gv 14,6) (I.L., n. 31), l'apertura alla conversione e all'amore, la disponibilità a compiere la volontà di Dio. Insieme alla dimensione personale, la fede del cristiano tende ad assumere una dimensione ecclesiale, comunitaria, sul modello della liturgia, che fin dal Battesimo professa solennemente la fede della Chiesa alla quale il battezzando sarà consegnato. A rendere

suprema testimonianza alla fede sono i martiri, che giungono fino alla morte - una morte loro inflitta in odio alla fede - per rendere testimonianza a Cristo, morto e risorto. Nel martirio l'Eucaristia "si manifesta in sommo modo come *fons et culmen* della vita e della missione della Chiesa", come viene testimoniato da tante Chiese sottoposte a persecuzioni. Le risposte ai *Lineamenta* mettono in luce una diminuita percezione e una comprensione incompleta del mistero eucaristico, con alcune significative sfumature: mentre nei paesi con una lunga storia di pace e di benessere economico si percepisce prevalentemente l'aspetto conviviale dell'Eucaristia, in quelli tormentati da conflitti e dalla povertà è la dimensione sacrificale ad essere sottolineata e valorizzata come aiuto spirituale ad accettare le sofferenze quotidiane "nella partecipazione al mistero della morte e della risurrezione di Cristo" (I.L. n. 33). Al fine di ristabilire l'equilibrio tra le diverse dimensioni dell'Eucaristia occorre applicare con maggiore fedeltà la riforma liturgica post-conciliare ed evidenziare nella catechesi l'aspetto oblativo dell'Eucaristia, sacrificio di lode e di comunione, nel quale si rinnova il mistero pasquale. Insieme all'assenso generalizzato sul grande merito della riforma liturgica nel favorire la partecipazione attiva e consapevole dei fedeli al Santo Sacrificio, si segnalano tuttavia da non poche nazioni "mancanze ed ombre nella prassi della celebrazione eucaristica" (I.L. n. 34): trascuratezza nell'uso degli ornamenti liturgici, vestiario indecoroso dei partecipanti alla Messa, canti inappropriati poiché simili a quelli profani, "tacito consenso ad eliminare alcuni gesti liturgici perché ritenuti troppo tradizionali, come la genuflessione davanti al Santissimo Sacramento; una distribuzione impropria della Comunione nella mano, casi di sincretismo dovuti ad una inculturazione avventata delle forme liturgiche, mescolate ad elementi di altre religioni" (ibid.). Seppur circoscritti, questi elementi negativi, più frequenti nella liturgia latina che in quelle orientali, devono indurre alla riflessione ed essere eliminati, in modo che "le liturgie eucaristiche diventino luoghi di lode, di preghiera, di comunione, di ascolto, di silenzio e di adorazione, nel rispetto del mistero di Dio che si rivela in Cristo, sotto il pane e il vino, e nella rispettosa gioia di sentirsi membri di una comunità di fedeli riconciliati con Dio Padre nella grazia dello Spirito Santo. L'Eucaristia è il punto più sacro ed alto della preghiera. E' la grande preghiera" (ibid.). Il tema del Sinodo deve portare alla riscoperta del "mistero pasquale di Gesù quale mistero della salvezza, da cui sgorga la vita e la missione della Chiesa. L'Eucaristia si rivela come il Dono: il Signore dà se stesso, è il Dio con noi. L'Eucaristia è la sua Persona e la sua vita per noi. Con l'Eucaristia il Signore esercita la missione sacerdotale, profetica e regale" (I.L. n. 35). Inoltre, con la sua risurrezione Gesù ha vinto la morte, distruggendo il peccato e restituendo la vita - una vita in pienezza e per l'eternità - a quanti credono in Lui. Ai fini di una partecipazione consapevole alla celebrazione eucaristica, occorre spiegare i "nomi" dell'Eucaristia ed approfondirne il contenuto. Ai nn. 1328-1332, il *Catechismo della Chiesa Cattolica* elenca i nomi che si danno a questo sacramento: in primo luogo, *Eucaristia*, rendimento di grazie a Dio, poi *Cena del Signore*, trattandosi della Cena consumata da Gesù con i discepoli alla vigilia della sua Passione e dell'anticipazione della *cena delle nozze dell'Agnello* nella Gerusalemme celeste; *Frazione del pane*, gesto dal quale i discepoli riconosceranno Gesù dopo la sua Risurrezione, espressione che designava le assemblee eucaristiche dei primi cristiani e il vincolo comunione di tutti coloro che mangiano dell'unico pane spezzato, Cristo; *Assemblea eucaristica* («synaxis»), in quanto l'Eucaristia viene celebrata nell'assemblea dei fedeli, espressione visibile della Chiesa; *Memoriale della Passione e della Risurrezione del Signore*; *Santo Sacrificio*, poiché attualizza l'unico sacrificio di Cristo Salvatore e comprende anche l'offerta della Chiesa; Santa e divina Liturgia, Santi Misteri, *Santissimo Sacramento*, *Comunione*, cose sante, farmaco di immortalità, viatico, *Santa Messa*, poiché la liturgia, nella quale si è compiuto il mistero della salvezza, si conclude con l'invio dei fedeli («missio») affinché compiano la volontà di Dio nella loro vita quotidiana. Dalle risposte ai *Lineamenta* si evince l'esperienza di approfondire la natura sacrificale dell'Eucaristia, "offerta piena, libera e gratuita di Gesù a Dio Padre per la salvezza del mondo" (I.L. n. 37). Il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, memore della *Lumen Gentium*, spiega estesamente al n. 1356 e segg. il significato del *sacrificio sacramentale* di Gesù, immolatosi sulla Croce "per salvarci dal peccato con il suo sacrificio, la cui efficacia è a disposizione di ogni uomo nel sacramento" (ibid.). Nell'Eucaristia si rende grazie per il suo sacrificio, per il memoriale del suo sacrificio e per la presenza del suo sacrificio nel Corpo dato e nel Sangue versato" (ibid.). Si potrà poi superare la dialettica tra "sacrificio" e "convito", intendendo quest'ultimo termine come sinonimo di "cena" - la cena e il sacrificio dell'Agnello immolato - o di "comunione", a significare il fine o il culmine dell'Eucaristia. La Chiesa "ripresenta", ovvero rende presente e attualizza, il sacrificio di Cristo anche in forma di intercessione: al riguardo l'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia* spiega che è il Figlio stesso ad essersi offerto nella sua carne, rendendosi in tal modo mediatore tra l'uomo e il Padre. "La Chiesa di Cristo è unita a tale offerta nell'*anafora* o preghiera eucaristica. Questa offerta, sebbene in forma incruenta, non è nuova ma è la medesima compiuta sulla Croce" (I.L., n. 37). E' ancora il mistero pasquale a far cogliere la natura della presenza eucaristica data dalla trasformazione delle specie o transustanziazione,

per la quale "il pane diventa Corpo dato, spezzato per la nostra salvezza, e il vino diventa Sangue versato, sovrabbondante della prelibatezza divina" (preghiera *Anima Christi*). "«Prendete e mangiate»": con il dono di sé all'umanità intera, il Signore invita alla fraternità della mensa, all'unità della comunità ecclesiale, all'impegno della condivisione del pane. L'assemblea risponde con l'adorazione, "riconoscimento permanente del Signore che accompagna il cammino del Popolo di Dio" (I.L. n. 38). Al momento della consacrazione ha inizio la presenza eucaristica di Cristo, per la conversione del pane e del vino nel suo Corpo e nel suo Sangue. Spiegando l'efficacia della Parola di Cristo e dell'azione dello Spirito Santo nell'operare la trasformazione delle specie offerte, il *Catechismo* attinge ancora ai Padri, in particolare a San Giovanni Crisostomo e a Sant'Ambrogio. E le tradizioni ecclesiali d'oriente e d'occidente sono anche invocate dalle risposte ai *Lineamenta* per una spiegazione più completa della teologia della consacrazione, utile non solo ai fini del dialogo ecumenico, ma anche per l'eliminazione di alcune "ombre" nella celebrazione della liturgia eucaristica: uso di ostie confezionate con lievito; celebrazione con pane comune; improvvisazione della preghiera eucaristica, recitazione dell'anafora stessa o di parte di essa da parte dell'assemblea, *fractio panis* al momento della consacrazione. Nella celebrazione dell'Eucaristia, la Chiesa professa la sua fede nella presenza del Signore nel Sacramento, una presenza voluta da Cristo stesso "per essere vicino all'uomo e nutrirlo di Sé", alla quale l'uomo risponde con la fede nella *presenza reale e sostanziale*" (cf encicliche *Ecclesia de Eucharistia* e *Mysterium fidei*). Nella *Mane nobiscum Domine*, Giovanni Paolo II così sintetizzava "la dottrina della presenza di Cristo vivente nella Sua Chiesa" (I.L. n. 39): "Con tutta la tradizione della Chiesa noi crediamo che, sotto le specie eucaristiche, è realmente presente Gesù. Una presenza – come spiegò efficacemente il Papa Paolo VI nella *Mysterium fidei* – che è detta "reale" non per esclusione, quasi che le altre forme di presenza non siano reali, ma per antonomasia, perché in forza di essa Cristo tutto intero si fa sostanzialmente presente nella realtà del Suo Corpo e del Suo Sangue. Per questo la fede ci chiede di stare davanti all'Eucaristia con la consapevolezza che siamo davanti a Cristo stesso. Proprio la sua presenza dà alle altre dimensioni di convito, di memoriale della Pasqua, di anticipazione escatologica un significato che va al di là di un puro simbolismo. L'Eucaristia è mistero di presenza, per mezzo del quale si realizza in modo sommo la promessa di Gesù di restare con noi fino alla fine del mondo". Alcune risposte ai *Lineamenta* segnalano tuttavia la diffusione di "dichiarazioni contrarie alla transustanziazione e alla presenza reale, intesa invece in un senso puramente simbolico" (I.L. n. 40). Il "credo" nella presenza reale è significato anche da elementi e gesti liturgici, quali la collocazione del tabernacolo, la genuflessione, il raccoglimento del celebrante, l'accurata purificazione dei vasi sacri dopo la comunione. "Inoltre l'espressione della fede nella presenza reale del Signore morto e risorto nel Santissimo Sacramento "ha un punto culminante nell'adorazione eucaristica, una tradizione fortemente radicata nella Chiesa latina, una pratica, che secondo molte risposte ai *Lineamenta* non dovrebbe essere presentata in discontinuità con la celebrazione eucaristica, ma come suo naturale prolungamento" (I.L. n.41).

**La parte III dell'*Instrumentum* dal titolo "L'Eucaristia nella vita della Chiesa"** spiega in tutta la sua ricchezza e profondità il significato della celebrazione della Santa Messa, che "ha inizio dal riconoscimento che Dio è presente dove due o più sono riuniti nel Suo nome e noi siamo dinanzi a Lui" (I.L. n. 42). "L'Eucaristia – prosegue l'*Instrumentum* – è centro della liturgia cosmica in cui è presente la Trinità, eternamente adorata da Maria e dagli angeli che servono Dio, offrendoci un modello di servizio. Il Dio uno e Trino viene adorato anche dai santi e dai giusti che godono la sua visione beata e intercedono per noi, come pure dalle anime dei fedeli che si purificano in attesa di vedere Dio. E' qui che la Chiesa si manifesta come famiglia di Dio, come insegna il Concilio Vaticano II e recentemente l'Esortazione Apostolica post-sinodale *Ecclesia in Africa* (ibid.). Una liturgia di comunione celebrata "per la salvezza di tutti, anche di quelli che non credono" (ibid.), con struttura propria e propri elementi esposti nell'*Ordinamento generale del Messale romano* e nell'*Istruzione per l'applicazione delle prescrizioni liturgiche del Codice dei canoni delle Chiese orientali*. L'osservanza da parte del celebrante di tempi dedicati alla preparazione e al rendimento di grazie favorisce il rispetto e la venerazione per l'Eucaristia; allo stesso modo *un minimo di assistenza* e collaborazione da parte dei laici - lettori, accoliti, ministranti - "contribuisce a creare un clima di serenità adatto alla liturgia eucaristica" (I.L. n. 44). In molte risposte si propone di ripristinare il servizio degli *ostiari*, laici che accolgono le persone in chiesa e vigilino affinché la comunione non sia distribuita a persone estranee. Al n. 45 e segg. l'*Instrumentum* si sofferma sulla struttura della Santa Messa e sul significato delle diverse parti della celebrazione. I riti di introduzione, con le specificità previste dal rito romano, da quello bizantino e da altri riti, "servono a disporre i fedeli alla consapevolezza di stare alla presenza di Dio; in particolare l'atto penitenziale richiama l'atteggiamento necessario per celebrare i santi misteri: quello del pubblicano che riconosce umilmente di essere peccatore e ricorda il collegamento indissolubile tra Penitenza ed Eucaristia" (I.L. n. 45). La Liturgia della Parola comprende le letture bibliche, l'omelia e la professione di

fede. "Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio, la sua Parola fatta carne. La Parola divina è una sola e, poiché compie quello che dice, essa nello stesso tempo diventa Pane di vita, segno che Gesù Cristo ha compiuto" (I.L. n. 46). "La Liturgia della Parola ci collega con la rivelazione che Dio ha fatto nell'Antico Testamento. La grande ricchezza della potente presenza di Dio, che fu la gloria del Popolo eletto d'Israele, è diventata parte della liturgia cattolica, illuminata dalla luce del Verbo fatto carne, morto e risorto per tutti" (ibid.). In proposito la *Dei Verbum* ricorda che "la rivelazione di Gesù va oltre la codificazione del testo della Scrittura che non la esprime totalmente. La Sua parola rimane viva nella vita della Chiesa, che la trasmette nel corso dei secoli, rendendola accessibile nel segno sacramentale" (ibid.). Finalità dell'omelia è quella di aiutare i fedeli ad "aderire con la mente e con il cuore alla Parola di Dio" (I.L. n. 47). Al riguardo, accanto ad omelie mistagogiche - che introducono i fedeli nei misteri che si stanno celebrando, secondo le letture proclamate - si suggeriscono anche omelie tematiche che, alla luce delle letture bibliche corrispondenti, possano ripresentare i grandi temi della fede: il Credo, il Padre nostro, la struttura della Santa Messa, i dieci comandamenti. La Presentazione dei Doni, che dà inizio alla Liturgia eucaristica, richiama l'attenzione "sul pane e sul vino che diverranno il Corpo e il Sangue del Signore. Ad essi va dato risalto, prima che agli altri doni, in quanto è per essi che avviene la preparazione e la presentazione all'altare. Tali doni rimandano al grande Dono di amore, l'Eucaristia, che dà impulso alla carità verso i più poveri (I.L. n. 48). In relazione a questo argomento, occorre spiegare per mezzo di un'adeguata catechesi l'importanza dell'*elemosina* durante la celebrazione eucaristica, destinata ai bisognosi e alle necessità della Chiesa, onde sviluppare "la coscienza della *dimensione sociale dell'Eucaristia*, particolarmente nei paesi in cui la Chiesa non può svolgere liberamente l'attività caritatevole" (ibid.). Alla Presentazione dei Doni segue la "Preghiera eucaristica", che vede la Chiesa nella luce del mistero della Trinità, con il suo inizio nella creazione, il suo culmine nel mistero pasquale, il suo fine nella ricapitolazione di tutto in Cristo alla consumazione dei tempi. Per questo ha inizio con l'invito del celebrante a innalzare i cuori al Signore: lo stesso termine "anafora" vuol dire levare in alto i Doni e noi stessi al Padre, rivolgersi al Signore dal quale viene la salvezza" (I.L. n. 49). "Con l'epiclesi la Chiesa supplica il Padre di mandare lo Spirito Santo, perché scenda sui Doni con la sua potenza. Nella liturgia orientale, nell'epiclesi postconsacratoria, viene dato particolare rilievo al legame tra Eucaristia e Pentecoste, effusione dello Spirito sulla comunità riunita. Al centro della "Preghiera eucaristica" si colloca il racconto dell'istituzione con le parole di Gesù sul pane e sul vino: "è la **consacrazione**, momento solenne nel quale si compie la presenza reale del Signore risorto sotto le specie del pane e del vino. Essa garantisce la continuità perenne dell'Eucaristia, da Cristo agli apostoli e ai loro successori e collaboratori, vescovi e presbiteri, i quali agiscono in nome del Signore a favore della Chiesa" (ibid.). Nelle intercessioni "l'assemblea eucaristica, pellegrina nel mondo, entra nella comunione dei santi, si proietta verso il Regno, ma sa di vivere qui in terra. Per questo nella preghiera non dimentica le diverse difficoltà che incontra, invocando soprattutto i doni dell'unità e della pace" (ibid.). Nella Comunione, preceduta dalla preghiera del Signore e dalla frazione del pane, i fedeli ricevono il Pane di vita, "che attende quanti si sono riconciliati con il Padre. Sacramento dei riconciliati, l'Eucaristia è il culmine dell'itinerario di riconciliazione con Dio e con la Chiesa attraverso il sacramento della Penitenza" (I.L. n. 50). Incombe pertanto ad ogni fedele verificare se si trovi nelle disposizioni richieste per avvicinarsi al Signore; nella preparazione alla comunione un aiuto efficace viene anche dalla preghiera del *Pater noster*, con cui chiediamo la purificazione dei peccati e la liberazione dal male, così come dallo scambio della pace, che "induce ad una verifica sull'attitudine al perdono, disposizione non secondaria per accostarsi all'Eucaristia (ibid.). Ricevuta la Comunione, si prega per ottenere i "frutti del mistero celebrato" sul piano personale e comunitario, affinché "la nostra fede e comunione con Cristo ottengano di portare il Suo Vangelo nel mondo, con la testimonianza delle opere, perché gli uomini credano e rendano gloria al Padre. Il congedo della Messa include un invito alla missione, che la Chiesa, sorretta dall'Eucaristia, preceduta e accompagnata dall'esempio e dall'intercessione di Maria, porta a compimento nell'evangelizzare il mondo odierno" (I.L. n. 51). Al fine di introdurre i fedeli al culto vero e di promuovere una partecipazione riverente e adorante all'Eucaristia, l'*Instrumentum* richiama l'attenzione sull'*ars celebrandi*, in particolare sull'atteggiamento di umiltà con cui il sacerdote deve presiedere la celebrazione. Sempre in tema di formazione, primo mistagogo è il vescovo, la cui responsabilità verso l'Eucaristia nasce dal fatto "che il Signore ha affidato il SS. Sacramento agli Apostoli e la Chiesa lo trasmette con la stessa fede" (I.L. n. 52). Molte risposte ai Lineamenta segnalano il rischio della perdita del senso della differenza tra la Santa Messa e le celebrazioni della Parola, un problema pastorale presente nelle parrocchie dove in attesa di un sacerdote stabile le liturgie di comunione sono spesso presiedute da diaconi o da ministri straordinari. Per superare confusione ed eccessi si rende necessario formare adeguatamente i ministri straordinari e "spiegare con chiarezza la triplice dimensione - sacerdotale, profetica e regale - nella distinzione tra ministero ordinato e non ordinato" (I.L. n. 55). In sintesi, le risposte

ai *Lineamenta* riguardo alle ombre nella celebrazione eucaristica rilevano un atteggiamento di sfiducia nei confronti delle rubriche liturgiche, mancanze nel rispetto della struttura del rito, "unico modo, dopo l'introduzione delle lingue vernacole, di esprimere in modo visibile l'unità della Chiesa cattolica di tradizione occidentale" (I.L. n. 59), casi di manipolazione, con l'introduzione di testi estranei a quelli liturgici. Tra le raccomandazioni delle risposte, quella di "spiegare ai fedeli la portata della fede eucaristica. Nell'Eucaristia i fedeli si nutrono del *Corpo di Cristo risorto*. Il Signore risorto, vincitore sul peccato e sulla morte, oltrepassa le dimensioni dello spazio e del tempo ed è realmente presente sotto le specie del pane e del vino in ogni celebrazione eucaristica, nel mondo intero. Si tratta pertanto del corpo del Signore glorificato, trasformato, pane degli angeli e di tutti gli uomini chiamati a condividere la visione beatifica, nella comunione dei santi, nell'adorazione eterna di Dio Uno e Trino" (I.L. n. 60). In tema di canto liturgico, espressione di ringraziamento e di lode, insieme alle parole, all'ascolto e al silenzio, le risposte manifestano "la necessità di assicurare che l'essenziale del repertorio del canto gregoriano sia conosciuto dal popolo" (I.L. n. 61), aggiungendo: "La musica strumentale e vocale, se non possiede ad un tempo il senso della preghiera, della dignità e della bellezza, si preclude da sé l'ingresso nella sfera del sacro e del religioso" (ibid.). Si richiede pertanto "rispondenza ai vari riti e capacità di adattamento alle legittime esigenze sia dell'inculturazione, sia dell'*universalità*. Il canto gregoriano è il modello a cui ispirarsi, come ha detto Giovanni Paolo II nel Chirografo per il centenario del Motu Proprio di Pio X *Tra le sollecitudini*. Nelle risposte è presente il richiamo della Costituzione *Sacrosanctum Concilium* in ordine all'uso degli strumenti musicali, tra i quali è rilevato nella tradizione latina il pregio dell'organo. Altre osservazioni riguardano la "povertà delle traduzioni in lingua corrente di testi liturgici e di testi musicali, prive di bellezza e talvolta teologicamente ambigue" (ibid.). I *Lineamenta* toccano anche la funzione dell'arte e il decoro di quanto attiene alla celebrazione eucaristica. Particolare attenzione merita l'altare e la sua collocazione elevata, "per indicare l'opera di Dio che è superiore a tutte le opere dell'uomo...Esso è dedicato solo a Dio come lo stesso tempio e non può essere usato per altri scopi" (I.L. n. 63). Le risposte palesano la preoccupazione di vedere le chiese spesso "adibite ad usi profani, come concerti e attività teatrali, non sempre di indole religiosa" (I.L. n. 64).

"Dalla celebrazione all'adorazione": questo il titolo con cui l'*Instrumentum* introduce la riflessione sull'adorazione del mistero del Signore, "l'attitudine adeguata del celebrante e dell'assemblea liturgica di fronte a Dio onnipotente che si fa realmente presente nel sacramento dell'Eucaristia" (I.L. n. 65), un atteggiamento che "non di rado continua anche dopo la Santa Messa in vari modi propri della Chiesa Cattolica" (ibid.). Con le parole del salmista: «Di te ha detto il mio cuore: cercate il suo volto. Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto (Sal 26, 8-9)» (I.L. n. 65). Nella Lettera ai Filippesi, San Paolo "apre uno scorcio su questo mistero che noi indichiamo col termine *kenosis* (spoliazione, svuotamento): il Figlio si svuota della gloria che gli è dovuta, pur di partecipare alla natura umana. Questa *kenosis* in certo senso continua nell'Eucaristia, sebbene in essa sia presente il corpo risuscitato e glorioso del Signore" (ibid.). "Gesù rivela Dio nella pienezza della sua umanità", suscitando "reazioni nella sfera del conoscere, quali il vedere, il toccare, l'udire, il contemplare (cf 1 Gv, 1-1-2)... Il vedere e l'ascoltare diventano un binomio essenziale per la religione cristiana. Gesù di Nazareth non può essere solo ascoltato, deve essere anche visto" (ibid.). "Il volto di Gesù, che lascia trasparire Dio, diventa nello stesso istante icona di tutta l'umanità redenta e salvata «essendo stato lui stesso provato in ogni cosa a somiglianza di noi»" (Eb 4,15, ibid.). L'adorazione è parte del culto generato dall'Eucaristia, "che è al tempo stesso sacrificio, memoriale, convito e sollecita la contemplazione. Va pertanto superata la difficoltà psicologica che porta a interpretare erroneamente l'adorazione e la riverenza come una forma anomala della liturgia e a svalutare le azioni di culto dell'Eucaristia, come l'esposizione del Santissimo Sacramento e la benedizione eucaristica" (ibid.). Allo sviluppo della vita di fede e della piena consapevolezza della realtà dell'Eucaristia si frappongono una crisi generalizzata della preghiera e "la riduzione della celebrazione eucaristica a un precetto o ad un semplice evento assembleare" (I.L. n. 66), in proposito, le risposte ai *Lineamenta* chiedono "di rilanciare la preghiera in senso pieno e completo, come dono, alleanza e comunione, con le sue forme di benedizione, adorazione, lode, ringraziamento, domanda, espiazione, intercessione" (ibid.). Un'opportuna catechesi potrà efficacemente contribuire alla riscoperta "della bellezza dell'adorazione, della preghiera personale e comunitaria, del silenzio e della meditazione, che nel cristianesimo è incontro personale dell'uomo con Dio, Trinità santissima, con Gesù Cristo risorto presente nell'Eucaristia, per la potenza dello Spirito Santo, a lode di Dio Padre (ibid.). Per incoraggiare e sostenere l'adorazione eucaristica, si chiede di riproporne i motivi teologici e spirituali, come preparazione alla Messa e ringraziamento per il dono dell'Eucaristia, di promuovere nelle parrocchie l'esposizione solenne del Santissimo e il ripristino della Benedizione eucaristica e di sostenere altre forme devozionali come l'adorazione nel Giovedì santo, le processioni del Corpus Domini, le Quarantore.

Il titolo successivo dell'*Instrumentum* "Attesa del Signore" richiama l'attenzione sul significato della morte per il cristiano, "porta di ingresso in una vita nuova e misteriosa, caratterizzata da un intimo e diretto rapporto con il Signore e quindi da una felicità che supera radicalmente ogni nostra attesa" (I.L. n. 68). Dinanzi ad alcuni fattori culturali che tendono a ridurre la realtà umana alla sola dimensione terrena, eliminando ogni prospettiva al di là della morte, le risposte sollecitano una catechesi più adeguata sulla verità escatologica dell'Eucaristia, "farmaco di immortalità perché, prevenendo come antidoto il peccato e liberando dai peccati veniali, immette nell'anima la forza della grazia che santifica e prepara alla vita eterna" (I.L. n. 69). Particolarmente illuminante in proposito è la pagina che il *Catechismo* dedica a "L'Eucaristia, pegno della gloria futura»" (n. 1402 e segg.), in cui il mistero eucaristico viene presentato come preguistazione del banchetto del regno di Dio e manifestazione della comunione dei santi. Celebrando il Santo Sacrificio, la Chiesa sa che il Signore - il Risorto e il Vivente - è presente nella sua Eucaristia, sacramento della presenza di Colui che ha detto "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). Secondo alcune delle risposte ai *Lineamenta*, la dimensione escatologica dell'Eucaristia non è sufficientemente evidenziata e valorizzata, se si eccettuano nella liturgia latina le Messe esequiali e quelle del primo e del due novembre. Le risposte contengono inoltre un invito a sottolineare la celebrazione dell'Eucaristia nel Giorno del Signore, "giorno sacro per la vita della Chiesa, per la comunità di fede e per ogni credente" e ad enfatizzare l'importanza della comunità che si riunisce insieme per la celebrazione, perché il Signore è in mezzo ad essa" (I.L. n. 70). L'Eucaristia è fonte e alimento della cultura del perdono, perdono più volte invocato durante la Santa Messa, nonché vincolo di fraternità e di comunione, per il quale il *Dies Domini* diviene giorno della solidarietà e della condivisione con i poveri (ibid.). L'Eucaristia domenicale vivifica la fede, attraverso l'incontro con il Signore e l'ascolto della Sua Parola, e sottolinea la realtà comunitaria della Chiesa. "Per molti - osserva ancora l'*Instrumentum* - l'unico contatto con la Chiesa è quello della Messa domenicale, per cui la loro fede è legata a questo momento. Se il cristiano manca alla Messa domenicale, gradualmente viene a mancargli Cristo" (I.L. n.71). Si sollecita quindi l'intero Popolo di Dio, particolarmente il clero, le persone consacrate, i catechisti ad impegnarsi nella promozione del rispetto del Giorno del Signore. Al riguardo, la riflessione dell'Assemblea sinodale concorrerà alla riscoperta del profondo senso teologico e spirituale della domenica come giorno del Signore, la cui celebrazione assicura il sostegno spirituale dei fedeli, delle famiglie e dell'intera comunità. In proposito si auspicano orientamenti pastorali che motivino i fedeli a partecipare con fedeltà all'Eucaristia domenicale, garantiscano la celebrazione della Messa al maggior numero possibile di fedeli, ribadiscano le disposizioni essenziali per ricevere degnamente l'Eucaristia, prospettino forme di attenzione pastorale per coloro che vivono in condizioni morali tali da non consentire la partecipazione alla Comunione sacramentale. Si propone inoltre di "presentare sinteticamente la dottrina sulla Comunione spirituale o di desiderio, che si fonda sui principi conferiti dal Battesimo ed è l'unica forma di Comunione alla quale molti possono accedere per mancanza oggettiva o soggettiva delle condizioni per la comunione sacramentale" (ibid.).

**La quarta ed ultima parte dell'*Instrumentum* tratta della "Eucaristia nella missione della Chiesa"**. Per l'efficacia dell'Eucaristia, "la vita della grazia ricevuta diventa garanzia di vera comunione ecclesiale" (I.L. n. 72) e di una vita morale improntata alla rettitudine nell'agire "propria di chi è unito vitalmente a Cristo" (ibid.): di qui l'enfasi di non poche risposte ai *Lineamenta* sul "senso personale ed ecclesiale dell'Eucaristia in rapporto alla vita morale, alla santità e alla missione nel mondo". Operando una trasformazione interiore, l'Eucaristia "rafforza il senso cristiano della vita, in quanto la sua celebrazione è un servizio a Dio e ai fratelli e porta ad una testimonianza dei valori evangelici nel mondo. Così le tre dimensioni della vita cristiana, liturgia - martyria - diakonia, manifestano la continuità tra il sacramento celebrato e adorato, l'impegno di testimoniare Cristo in mezzo alle realtà temporali e la comunione costruita attraverso il servizio della carità" (ibid.). Non mancano nelle risposte osservazioni su quanti si accostano alla Comunione negando gli insegnamenti della Chiesa, o ancora sostenendo pubblicamente scelte immorali, come l'aborto: atteggiamenti che denotano, da una parte una crisi del senso di appartenenza alla Chiesa, dall'altra la mancanza di una chiara distinzione tra peccato veniale e mortale. Si nota anche la tendenza a separare "le esigenze specifiche della vita morale dal ruolo della Chiesa come maestra di vita", i cui insegnamenti vengono "filtrati dalla coscienza individuale" (I.L. n. 73); in proposito l'*Instrumentum* sottolinea l'impegno dei Pastori "nel chiarire perché sia contraddittorio invocare la libertà di coscienza o la libertà religiosa quale criterio per disattendere l'insegnamento della Chiesa" (I.L. n. 73). Al fine di superare la "dicotomia tra l'insegnamento della Chiesa e l'attitudine morale dei fedeli", le risposte suggeriscono di dare maggior rilievo alla necessità della santificazione personale, di enfatizzare maggiormente l'unità tra magistero ecclesiale e vita morale, di approfondire l'educazione delle giovani generazioni alla fede e alla spiritualità eucaristica. Guardando ancora ai giovani, un profondo significato eucaristico ha caratterizzato la recente Giornata

Mondiale della Gioventù, riassunto nel tema "Siamo venuti per adorarlo" (Mt 2,2), un evento, quello di Colonia, che offrirà un valido contributo alla riflessione sinodale. In tema di spiritualità eucaristica, molte risposte segnalano una ripresa dell'adorazione del Santissimo e la crescita della devozione eucaristica nelle Chiese parrocchiali e rettorali. In generale, dove esiste una solida formazione catechistica e liturgica si percepisce con chiarezza la differenza tra la Messa e le altre celebrazioni liturgiche o pratiche devozionali; non mancano tuttavia rilievi meno incoraggianti, che riguardano in particolare l'abbandono della prassi della benedizione eucaristica, la chiusura delle chiese durante gran parte della giornata, impedendo l'adorazione eucaristica privata dei fedeli, l'indebolimento della consuetudine della visita al Santissimo per la preghiera personale e l'adorazione. Si auspica da più parti "una maggior consapevolezza della dimensione ecclesiale dell'Eucaristia e un rinnovamento della spiritualità eucaristica, che presenti il Sacramento come inizio della redenzione del mondo" (I.L. n. 76); a tale fine appare necessario "promuovere la conoscenza dei santi e dei beati che sono stati modelli di vita e di spiritualità eucaristica, accogliendo il suggerimento dell'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia*: da Sant'Ignazio di Antiochia a San Tarcisio, da San Giovanni Crisostomo a Sant'Agostino, da Sant'Antonio Abate a San Benedetto, da Santa Caterina da Siena a Santa Chiara d'Assisi, da San Pasquale Baylon a San Pier Giuliano Eymard, da Sant'Alfonso de Liguori al Venerabile Charles de Foucauld, da San Giovanni Maria Vianney al Beato Józef Bilczewski, dal Beato Ivan Mertz alla Beata Teresa di Calcutta" (ibid.).

"Tra tutti i santi splende la Santissima Vergine Maria come modello di santità eucaristica" (I.L. n.77): tutti i canoni della Santa Messa ricordano il suo nome con venerazione e con particolare enfasi nella tradizione delle Chiese orientali cattoliche. Il legame della Vergine di Nazareth con il mistero eucaristico le è valso la denominazione di "Donna eucaristica" nell'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia*. Nella sua esistenza "si esprime in modo sublime non solo l'esclusivo rapporto tra la Madre e il Figlio di Dio, che ha preso Corpo e Sangue dal suo corpo e dal suo sangue, ma anche la relazione che unisce la Chiesa e l'Eucaristia, poiché la Santissima Vergine è modello e figura della Chiesa, la cui vita e missione hanno la fonte e il culmine nel Corpo e nel Sangue del Signore Gesù Cristo" (ibid.). L'orientamento eucaristico di Maria contraddistingue tutta la sua esistenza e precede l'istituzione del Sacramento, "per il fatto di aver offerto il suo grembo verginale per l'Incarnazione del Verbo di Dio, divenendone il tabernacolo vivente. Gesti eucaristici ed ecclesiali quelli di Maria nel presentare "Gesù Bambino ai pastori, ai Magi e al Sommo Sacerdote nel Tempio, in quanto offrì il Frutto benedetto del suo seno al Popolo di Dio e anche ai gentili perché lo adorassero e lo riconoscessero come il Messia" (ibid.); di analogo significato "la sua presenza e la sua sollecita intercessione a Cana, nell'ora del primo segno che il Figlio operò" e "sotto la Croce, partecipando alle sofferenze del Figlio, accogliendone il corpo tra le sue braccia e deponendolo nella tomba come segreto germe di risurrezione e di vita nuova per la salvezza del mondo" (ibid.). "Fu ancora un'offerta di natura eucaristica ed ecclesiale la sua presenza all'effusione dello Spirito Santo, primo dono del Signore risorto alla Chiesa nascente" (ibid.). La piena consapevolezza di Maria del valore salvifico della sua concezione verginale "divenne più evidente nella sua partecipazione al mistero pasquale, quando il suo Figlio con le parole "Donna, ecco il tuo Figlio" (Gv 19, 26) le affidò con l'apostolo Giovanni tutti i fedeli. Come la Vergine Maria, anche la Chiesa rende presente il Signore Gesù attraverso la celebrazione dell'Eucaristia per donarlo a tutti affinché abbiano la vita in abbondanza" (cfr Gv 10,10). L'Eucaristia è poi alimento dello slancio missionario, teso a diffondere l'annuncio della Buona Notizia, secondo il mandato affidato da Gesù ai discepoli: dalle risposte ai *Lineamenta* si evince l'aspettativa di un rinnovato impulso nell'evangelizzazione "perché il tempo lo richiede" (I.L. n. 78). Mentre cresce il numero di battesimi di adulti, molti attendono di conoscere il Signore e il Suo Vangelo, altri ancora devono crescere nella fede. A tutti loro è rivolto l'impegno della "nuova evangelizzazione", una definizione introdotta da Giovanni Paolo II nel corso di un discorso all'assemblea del CELAM ad Haiti, nel marzo del 1983; con tale locuzione il Papa alludeva ad una evangelizzazione "nuova nel suo ardore, nuova nei suoi metodi, nuova nella sua espressione" (ibid.). La partecipazione alla Cena eucaristica muove i cristiani ad agire al servizio della giustizia nel mondo di oggi, una missione alla quale "l'Eucaristia fornisce non solo la forza interiore, ma anche - in certo senso - il progetto. Essa è infatti un modo di essere, che da Gesù passa nel cristiano e attraverso la sua testimonianza mira ad irradiarsi nella società e nella cultura. Incarnare il progetto eucaristico nella vita quotidiana significa, tra l'altro, testimoniare che la realtà umana non si giustifica senza riferimento al Creatore" (ibid.). Qui si ravvisa l'autentico "atteggiamento eucaristico", affermazione della presenza di Dio nel mondo con la coerenza di vita e l'impegno personale; al tempo stesso, la promozione e diffusione della "cultura dell'Eucaristia" è la "speciale consegna dell'Anno Eucaristico" (ibid.). Come successivamente detto al n. 79 dell'*Instrumentum*, "un effetto essenziale dell'Eucaristia è la carità che deve penetrare la vita sociale". Gesù non ha soltanto predicato l'amore per i poveri e per gli emarginati, ma tale predilezione ha "dato senso a tutta

la sua vita. La soluzione ai problemi del mondo è l'amore... che Cristo ci insegna nell'Eucaristia, amore che si dà, si diffonde, si sacrifica" (ibid.). In questa stessa prospettiva, il Congresso Eucaristico Internazionale di Guadalajara sul tema "L'Eucaristia, luce e vita del nuovo millennio" ha voluto ribadire che "Cristo essendo luce del mondo, deve illuminarlo nel nuovo Millennio con la forza di una vita rinnovata secondo la logica del Vangelo" (I.L. n. 79). Nell'epoca della globalizzazione, "L'Eucaristia mantiene l'attualità del suo messaggio, "necessario per costruire una società ove prevalgano la comunione, la solidarietà, la libertà, il rispetto per le persone, la speranza e la fiducia in Dio" (ibid), in grado di plasmare, trasformandoli, i diversi ambiti dell'attività umana, a partire dalla cultura.

Un rapporto lungo e fecondo quello tra fede e cultura: in esso si inserisce il tema dell'inculturazione, un processo che fin dall'inizio ha accompagnato la Chiesa, come testimonia la grande opera dei Santi Cirillo e Metodio, Apostoli dei popoli slavi. I principi generali dell'inculturazione sono espressi in diversi testi magisteriali, tra cui il decreto conciliare *Ad gentes* e l'Istruzione *Varietates legitimae* sulla liturgia romana e l'inculturazione. La tematica ha inoltre trovato spazio nelle diverse Assemblee Speciali continentali e nelle relative Esortazioni Apostoliche post-sinodali. Nell'attuazione di tali principi si segnalano principalmente due rischi: "quello di cadere nell'arcaismo oppure la ricerca della modernità a tutti i costi. Occorre pertanto non dimenticare il fine della missione della Chiesa: l'evangelizzazione di tutti gli uomini nel cuore delle loro culture" (I.L. n. 80). L'incorporazione nella liturgia di elementi della cultura locale dovrà quindi essere preceduta da un'opera di formazione e catechesi a tutti i livelli "per far nascere una nuova cultura evangelizzata", che conservi "immutato il grande deposito della fede, per quanto varie siano le preghiere e i riti" (I.L. n. 81). Alcune risposte segnalano che non sempre gli elementi locali - canti, gesti, abiti, danze - sono sottoposti ad una purificazione adeguata, "onde incorporare alla celebrazione liturgica solo ciò che conviene al culto eucaristico" (ibid.). Si raccomanda, inoltre, che "l'inculturazione si compia sotto la responsabilità dell'ordinario diocesano, con la supervisione della Conferenza episcopale e la *recognitio* della Santa Sede" e si esprime l'auspicio che venga conservato l'uso del latino soprattutto nelle celebrazioni internazionali, "per esprimere l'unità e l'universalità della Chiesa in rapporto al rito della Chiesa madre di Roma" (ibid.). Tra i benefici dell'Eucaristia, è più che mai necessario sottolineare nell'ora e nel mondo di oggi il dono della pace, invocato dal celebrante prima di distribuire la Comunione con una particolare preghiera al Signore risorto, che ha detto ai Suoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace" (Gv 14,27). "L'Eucaristia è il sacramento della pace, portata a compimento in seguito alla riconciliazione con Dio e il prossimo nel sacramento della Penitenza. Essa rende attuale la grazia che il Signore risorto ha espresso con le parole "pace a voi" (Gv 20,19), dopo aver definitivamente sconfitto il peccato, la morte, ogni divisione e odio con il sacrificio della Croce. Possedere già in sé la pace di Dio è la condizione necessaria per accostarsi al sacramento eucaristico: "mentre l'atto penitenziale all'inizio della Santa Messa purifica dai peccati veniali, per i peccati mortali è necessaria l'assoluzione sacramentale". (I.L. n.82). Nella riscoperta del mistero eucaristico, i fedeli devono pertanto cogliere anche quella forza di riconciliazione e di pace che li impegna ad agire con sempre maggior convinzione per l'edificazione di un mondo migliore, più giusto e pacifico. In tale prospettiva la Chiesa non si stanca di proclamare il Vangelo della pace e di promuovere iniziative tese a far cessare le guerre e ad incrementare il dialogo e la collaborazione; di qui la partecipazione della Santa Sede a fori internazionali, per il sostegno della causa della pace, del dialogo e della cooperazione. In questa opera spirituale e formativa della Chiesa hanno particolare rilievo i messaggi del Santo Padre in occasione della Giornata mondiale della pace. "Nella preghiera eucaristica, la Chiesa supplica Dio Onnipotente di concederle anche il dono dell'unità. Tale dono concerne la natura stessa della Chiesa voluta da Gesù Cristo, che, appunto, si definisce nei suoi attributi essenziali come una, santa, cattolica ed apostolica" (I.L. n. 85). Prima della Sua Passione, il Signore ha pregato per l'unità degli apostoli, includendo nella "preghiera sacerdotale" anche l'unità "di coloro che per la loro parola avrebbero creduto in Lui (ibid.). L'unità dei discepoli del Signore proviene dalla natura stessa della Chiesa ed è uno dei motivi della sua credibilità" (ibid.). Nella Chiesa di oggi sussistono divisioni a vari livelli: da un rinnovato slancio eucaristico può quindi scaturire l'impegno di custodire l'unità nelle famiglie, nelle comunità parrocchiali, negli ordini religiosi, nelle Diocesi. "L'Eucaristia offre inoltre la grazia per ristabilire l'unità dei cristiani, membri del Corpo di Cristo" (ibid.). In proposito si deve ricordare il lungo e fruttuoso cammino nei rapporti con le Chiese e le comunità ecclesiali compiuto dopo il Vaticano II e il decreto sull'ecumenismo *Unitatis redintegratio*. Particolari rapporti esistono con quelle Chiese Orientali alle quali, pur in assenza di una piena comunione, la Chiesa cattolica riconosce la validità del sacramento dell'Eucaristia; sviluppo favorevole hanno conosciuto anche le relazioni con le Chiese nate dalla Riforma, un dialogo promettente "segnato in buona parte dal rapporto con il sacramento dell'Eucaristia" (I.L. n. 86). Nelle risposte ai *Lineamenta* si sottolinea che "la liturgia deve essere rispettata come manifestazione culturale della Chiesa e non scambiata per una qualsiasi iniziativa sociale"

(ibid.). Illuminanti in proposito le parole di Giovanni Paolo II nella sua prima Enciclica *Redemptor hominis*: "Benché sia vero che l'Eucaristia fu sempre e dev'essere tutt'ora la più profonda rivelazione e celebrazione della fratellanza umana dei discepoli e confessori di Cristo, non può essere trattata come un'occasione per manifestare questa fratellanza. Nel celebrare questo sacramento in cui Cristo è realmente presente, è ricevuto, l'anima è ricolma di grazia e a noi è dato il pegno della gloria futura, bisogna rispettare la piena dimensione del mistero divino" (ibid.). La Chiesa accompagna la sua preghiera incessante per l'unità con iniziative per il progresso del dialogo e con la partecipazione ad incontri ecumenici, occasione privilegiata per far conoscere meglio la dottrina cattolica sull'Eucaristia e l'unità dei cristiani. In alcune risposte si manifesta tuttavia che in tali incontri "manca talvolta la chiarezza nell'espone la dottrina sull'Eucaristia da parte dei cattolici. Inoltre, mentre in certi casi si esclude deliberatamente questo sacramento durante le rispettive celebrazioni, in altri lo si include e si invitano tutti, senza alcuna distinzione, a ricevere la Comunione" (ibid.). La sollecitudine per l'unità non deve far dimenticare che "l'Eucaristia rappresenta la meta ultima dell'impegno ecumenico, rivolto alla ricerca dell'unità della fede. In quanto meta dell'unità, è ben chiaro che la celebrazione non può essere strumento dell'unificazione" (ibid.). In tema di intercomunione eucaristica, alcune risposte accennano a casi di "malinteso egualitarismo". "Molti infatti pretendono di comunicare *in sacris* senza una comunione più alta a livello dottrinale ed ecclesiale": non appartengono alla comunità ecclesiale, eppure vogliono ricevere la comunione eucaristica, che è segno dell'appartenenza; non accettano i pastori e la dottrina, ma desiderano partecipare ai sacramenti da essi celebrati. Sullo stesso argomento, mentre si nota un "ampio consenso sul fatto che l'unità nella professione di fede precede la comunione della celebrazione eucaristica, resta ancora da precisare il modo in cui debba essere presentato il mistero eucaristico nel contesto del dialogo ecumenico, onde evitare due rischi opposti: le chiusure pregiudiziali e il relativismo" (I.L. n. 87).

Le parole conclusive della Messa "Ite missa est" si ricollegano immediatamente con l'invio alla missione, richiamando il mandato missionario del Signore risorto ai suoi discepoli: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni" (Mt 28,19). Nella missione sono coinvolti tutti i membri del Popolo di Dio, chiamati a rendere testimonianza del Signore Gesù e del suo Vangelo e fortificati dall'Eucaristia nel compimento della loro attività missionaria, il cui obiettivo ultimo è "l'incontro personale di ogni uomo con Gesù Cristo, vivo e presente nel Sacramento del Suo Corpo e del Suo Sangue" (I.L. n. 88). L'Eucaristia è pertanto anche il culmine, verso cui "tende naturalmente tutta l'attività missionaria della Chiesa, anche quella specificamente *ad gentes*: di qui la richiesta, avanzata da molte risposte ai *Lineamenta*, di promuovere con rinnovato slancio la finalità eucaristica della missione e lo slancio missionario insito nella celebrazione eucaristica. Sia nel primo annuncio, sia nell'evangelizzazione delle realtà secolarizzate, i discepoli del Signore sono sostenuti oggi e sempre "dall'Eucaristia, la cui celebrazione in ogni parte del mondo conferma la promessa «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»" (Mt 28,20).

L'Anno in cui la Chiesa universale si è unita con particolare intensità nella celebrazione e adorazione del grande Mistero si conclude con l'incontro collegiale del Successore di Pietro con i membri dell'Ordine episcopale per celebrare insieme l'Eucaristia, adorare la presenza del Signore nel Santissimo Sacramento, offrire "indicazioni pastorali concrete adatte alle attese della comunità cristiana" (I. L. **Conclusioni**, n. 90). Nella Lettera Apostolica *Mane nobiscum Domine*, Giovanni Paolo II aveva esortato i Vescovi ad impegnarsi affinché l'Eucaristia sia soprattutto celebrata "con una maggiore interiorità": l'amore verso il culto eucaristico passa attraverso una riscoperta della celebrazione del sacrificio eucaristico e una rinnovata consapevolezza delle realtà promesse, al di là degli orizzonti della quotidianità, fortemente ridotti dal materialismo e dal consumismo. L'Eucaristia è il lievito che opera la trasformazione delle culture, poiché "è epifania di comunione, luogo di incontro del popolo di Dio con Gesù Cristo, morto e risorto, fonte di vita e di speranza" (ibid.). Con lo sguardo rivolto all'inesauribile ricchezza e profondità del dono eucaristico, finalità del Sinodo è quella di individuare attraverso l'esperienza della collegialità episcopale le vie che lo Spirito Santo suscita oggi nella Chiesa affinché l'Eucaristia sia davvero fonte e culmine della sua vita e della sua missione " (ibid.). L'Eucaristia è fonte di grazia per quanto sono impegnati nell'annuncio e nella testimonianza del Vangelo: vescovi, sacerdoti e diaconi, missionari *ad gentes*, religiosi e religiose, laici, cristiani perseguitati, uniti da un'unica missione: l'incontro di tutti gli uomini fin da ora su questa terra con il Signore Gesù, presente nel Mistero eucaristico, in vista dell'incontro definitivo nel convito eterno (ibid.). Sostenuti dalla preghiera dell'intera comunità ecclesiale e dall'intercessione dei santi, i Padri sinodali affidano le loro riflessioni alla Madre di Dio, "donna eucaristica per eccellenza, nella quale la Chiesa contempla la realizzazione anticipata del «cielo nuovo» e della «terra nuova»". Alla sua protezione si rivolge la Chiesa, affinché l' "Eucaristia sia la fonte e il culmine di tutta la sua vita e della sua missione, per la gloria di Dio e per la salvezza degli uomini e del mondo" (ibid.).